

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 17 del 26.11.2015

OGGETTO: Approvazione verbali Assemblee precedenti.

L'anno duemilaquindici addì 26 del mese di Novembre alle ore 15.00 presso l'Auditorium della "CONFESERCENTI", S.S. 73 Levante n. 10, in Siena si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud così come da convocazione del Presidente dell'Assemblea.

Risultano presenti all'argomento:

N.	PRESENZE COMUNI	QUOTE	Presente	Assente
1.	ABBADIA S. SALVATORE	2,06%	X	
2.	ANGHIARI	0,25%	X	
3.	ARCIDOSO	0,12%		X
4.	AREZZO	14,07%	X	
5.	ASCIANO	8,85%	X	
6.	BADIA TEDALDA	0,03%		X
7.	BIBBIENA	0,43%		X
8.	BUCINE	0,60%	X	
9.	BUONCONVENTO	0,28%		X
10.	CAMPAGNATICO	0,04%	X	
11.	CAMPIGLIA MARITTIMA	0,65%	X	
12.	CAPALBIO	0,10%		X
13.	CAPOLONA	0,29%		X
14.	CAPRESE MICHELANGELO	0,06%		X
15.	CASOLE D'ELSA	0,24%		X
16.	CASTAGNETO CARDUCCI	0,90%		X
17.	CASTEL DEL PIANO	0,19%	X	
18.	CASTEL FOCOIGNANO	0,07%		X
19.	CASTEL SAN NICCOLO'	0,11%		X
20.	CASTELFRANCOPIANDISCO	0,51%	X	
21.	CASTELL'AZZARA	0,08%	X	
22.	CASTELLINA IN CHIANTI	0,14%	X	
23.	CASTELNUOVO BERARDENGA	0,40%	X	
24.	CASTIGLION FIBOCCHI	0,18%		X
25.	CASTIGLION FIORENTINO	0,43%		X
26.	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,89%	X	
27.	CASTIGLIONE D'ORCIA	0,06%		X
28.	CAVRIGLIA	0,43%	X	
29.	CETONA	0,15%		X
30.	CHIANCIANO TERME	0,54%		X

31.	CHITIGNANO	0,03%		X
32.	CHIUSDINO	0,07%		X
33.	CHIUSI	0,74%	X	
34.	CHIUSI DELLA VERNA	0,12%	X	
35.	CINIGIANO	0,07%	X	
36.	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,35%	X	
37.	CIVITELLA PAGANICO	5,33%	X	
38.	COLLE DI VAL D'ELSA	1,25%		X
39.	CORTONA	0,67%	X	
40.	FOIANO DELLA CHIANA	0,40%	X	
41.	FOLLONICA	1,76%	X	
42.	GAIOLE IN CHIANTI	0,16%		X
43.	GAVORRANO	0,40%	X	
44.	GROSSETO	8,28%	X	
45.	ISOLA DEL GIGLIO	0,10%	X	
46.	LATERINA	0,17%	X	
47.	LORO CIUFFENNA	0,30%		X
48.	LUCIGNANO	0,16%	X	
49.	MAGLIANO IN TOSCANA	0,19%		X
50.	MANCIANO	0,24%	X	
51.	MARCIANO DELLA CHIANA	0,09%	X	
52.	MASSA MARITTIMA	0,35%	X	
53.	MONTALCINO	0,39%		X
54.	MONTE ARGENTARIO	0,56%		X
55.	MONTE SAN SAVINO	0,26%	X	
56.	MONTEMIGNAIO	0,02%		X
57.	MONTEPULCIANO	0,93%	X	
58.	MONTERCHI	0,07%		X
59.	MONTERIGGIONI	0,79%	X	
60.	MONTERONI D'ARBIA	0,49%	X	
61.	MONTEROTONDO M.MO	0,04%	X	
62.	MONTEVARCHI	1,62%	X	
63.	MONTICIANO	0,05%	X	
64.	MONTIERI	0,03%	X	
65.	MURLO	0,14%		X
66.	ORBETELLO	0,45%	X	
67.	ORTIGNANO RAGGIOLO	0,07%		X
68.	PERGINE VALDARNO	0,21%	X	
69.	PIANCASTAGNAIO	0,35%		X
70.	PIENZA	0,15%		X
71.	PIEVE SANTO STEFANO	0,15%		X
72.	PIOMBINO	4,78%	X	
73.	PITIGLIANO	0,18%		X

74.	POGGIBONSI	5,71%	X	
75.	POPPI	0,22%		X
76.	PRATOVECCHIOSTIA	0,21%		X
77.	RADDA IN CHIANTI	0,12%		X
78.	RADICOFANI	0,06%		X
79.	RADICONOLI	0,07%		X
80.	RAPOLANO TERME	0,30%		X
81.	ROCCALBEGNA	0,02%		X
82.	ROCCASTRADA	0,37%	X	
83.	SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,11%	X	
84.	SAN GIMIGNANO	0,68%	X	
85.	SAN GIOVANNI D'ASSO	0,03%		X
86.	SAN GIOVANNI VALDARNO	0,97%	X	
87.	SAN QUIRICO D'ORCIA	0,20%		X
88.	SAN VINCENZO	0,87%		X
89.	SANSEPOLCRO	1,03%	X	
90.	SANTA FIORA	0,09%		X
91.	SARTEANO	0,28%	X	
92.	SASSETTA	0,02%		X
93.	SCANSANO	0,17%	X	
94.	SCARLINO	0,32%	X	
95.	SEGGIANO	0,03%		X
96.	SEMPRONIANO	0,03%		X
97.	SIENA	3,86%	X	
98.	SINALUNGA	0,78%	X	
99.	SORANO	0,13%		X
100.	SOVICILLE	0,52%	X	
101.	SUBBIANO	0,34%		X
102.	SUVERETO	0,12%		X
103.	TALLA	0,04%		X
104.	TERRANUOVA BRACCIOLINI	15,67%	X	
105.	TORRITA DI SIENA	0,46%		X
106.	TREQUANDA	0,06%	X	
	TOTALE	100,00%		

In assenza del Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi, nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 01 del 13.07.2012, in qualità di Delegato del Comune di Grosseto, assume la presidenza l'Assessore Arsenio Carosi.

Assiste con funzioni di Segretario verbalizzante la dipendente D.ssa Elisa Billi.

Partecipa il Direttore Generale Prof. Ing. Andrea Corti.

E' presente il Revisore Unico Rag. Lorenzo Sampieri.

Allegati: si

immediata eseguibilità: si

Il Presidente dell'Assemblea Arsenio Carosi constatato che i Comuni presenti (56/106) rappresentano il 88,64% delle quote di partecipazione, dichiara valida la seduta, ai sensi di quanto disposto all'art. 4 c. 3 dello Statuto.

Si passa quindi all'esame del dodicesimo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Approvazione verbali Assemblee precedenti".

- Omissis -

L'ASSEMBLEA

PREMESSO CHE in data 30 gennaio 2014 in occasione della seduta assembleare il Presidente, preliminarmente all'inizio dei lavori assembleari chiede all'Assemblea l'autorizzazione alla verbalizzazione delle sedute iniziando pertanto a portare le verbalizzazioni delle sedute precedenti in approvazione nelle successive sedute assembleari convocate a termini di Statuto;

DATO ATTO CHE l'Assemblea accolse favorevolmente suddetta proposta;

CONSIDERATO CHE con prot. n. 5550 del 18.11.2015 è stata convocata l'Assemblea dei Comuni con all'ordine del giorno l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti;

RILEVATO CHE non ci sono osservazioni in merito;

VISTO il D.Lgs 267/2000;

VISTA la L.R. n. 69/2011;

VISTO lo Statuto;

DELIBERA

1. di approvare a tutti gli effetti di legge i verbali delle precedenti sedute assembleari del 22 dicembre 2014 ("Allegato 1") e del 08 maggio 2015 ("Allegato 2");

Eseguita la votazione si hanno i seguenti risultati, accertati e proclamati dal Presidente:

Presenti	56 (quote 88,64%)
Votanti	56 (quote 88,64%)
Astenuti	01 (quote 1,62% Comune di Montevarchi)
Contrario	--
Voti favorevoli	55 pari al 98,17% delle quote dell'assemblea votante

Avendo la maggioranza rispettato le soglie previste dallo Statuto, il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione assembleare avente ad oggetto: "Approvazione verbali Assemblee precedenti".

2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Presenti	56 (quote 88,64%)
Votanti	56 (quote 88,64%)
Astenuti	01 (quote 1,62% Comune di Montevarchi)
Contrario	--
Voti favorevoli	55 pari al 98,17% delle quote dell'assemblea votante

Avendo la maggioranza rispettato le soglie previste dallo Statuto, il Presidente dichiara immediatamente esecutiva l'odierna deliberazione assembleare avente per oggetto: "Approvazione verbali Assemblee precedenti".

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 17 del 26.11.2015

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Arsenio Carosi



IL SEGRETARIO
F.to Elisa Billi

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo il 26 NOV 2015

giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c.3 del D.Lgs 267/2000;

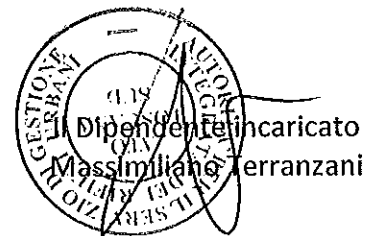
per dichiarazione di immeditata esecutività, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs 267/2000.



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, in copia conforme all'originale, è posta in pubblicazione sul sito web www.atotoscanasud.it, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.69/2009, per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124, del D.Lgs 18 agosto 2000, 267, a decorrere dal 03 DIC 2015

Siena, il 03 DIC 2015



DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

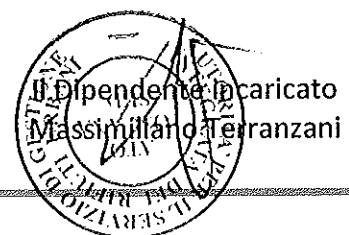
Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Siena, il 03 DIC 2015



ATTESTAZIONE DI FINE PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line del sito www.atotoscanasud.it dal giorno 03 DIC 2015 al giorno 18 DIC 2015 per 15 giorni consecutivi.



AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE

**ARGOMENTO ISCRITTO ALL'O.D.G. N.12 DELLA SEDUTA DELL' ASSEMBLEA CONVOCATA IN
SECONDA CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 26.11.2015**

OGGETTO: Approvazione verbali Assemblee precedenti.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.



Il Direttore Generale
Pro Prof. Ing. Andrea Corti

Data, 26 NOV 2015

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 151, c. 4, D.Lgs. n. 267/2000

Data, _____

Il Responsabile del Servizio
Affari Generali e Contabili
Dott.ssa Elisa Billi

AUDITORIUM CONFESERCENTI SIENA
ASSEMBLEA DELL'AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI
ATO TOSCANA SUD
SEDUTA DEL 22.12.2014

Il giorno 22.12.2014 alle ore 15:00 presso l'Auditorium della Confesercenti in Siena, S.S. 73 Levante n. 10, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud ai sensi dell'art. 7 dello Statuto con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea e del Presidente del Consiglio Direttivo dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Sud;
2. Approvazione verbali assemblee precedenti;
3. Proposta di Bilancio preventivo 2015 e triennale 2015-2017: determinazione;
4. Variazione al bilancio di previsione e assestamento – Ratifica;
5. Approvazione della relazione annuale di cui all'art. 24 della LR 69/2011;
6. Approvazione del Corrispettivo Definitivo per il Servizio di Ambito di preventivo 2014 e bozza di Accordo Integrativo pluriennale per la fase di avvio della concessione con SEI Toscana S.r.l.;
7. Determinazione del meccanismo di ripartizione del corrispettivo di ambito a livello Comunale;
8. Nomina dei membri decaduti del Consiglio Direttivo dell'Autorità di Ambito: determinazione;
9. Varie ed eventuali

In assenza del Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi, nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 01 del 13.07.2012, in qualità di Delegato del Comune di Grosseto, assume la presidenza l'Assessore Giancarlo Tei.

Il Presidente dell'Assemblea saluta i colleghi e li informa che sono presenti Numero 68 rappresentanti delle amministrazioni comunali per una percentuale pari al 78,76. Informa altresì di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno ovvero comunicazione presidente dell'assemblea. Informa che con deliberazione GRT numero 1164 del 21/12/1900 2014 la giunta regionale toscana ha proceduto a distribuire i finanziamenti o contributi relativi ai servizi erogati dalle ato e quindi risorse, in proporzione alla popolazione residente e servita, destinate a questa ATO per l'implementazione di progetti per la raccolta differenziata di 828.000,00 euro oltre ad un contributo straordinario di € 900.000 come risorse attribuite per l'attuazione della legge regionale 61 del 2007 essendo l'ATO Toscana sud l'unica ad aver completato la gara per l'individuazione del gestore unico. Quindi abbiamo avuto l'assegnazione di € 900.000 in conto parte spesa corrente

che poi in una successiva assemblea decideremo come applicarli eventualmente per andare ad abbattimento dei costi a carico dei comuni per l'abbattimento dei costi.

Si passa ad esaminare il punto numero due all'ordine del giorno ovvero l'approvazione dei verbali delle assemblee delle sedute precedenti. Informa che è stato deciso di portare in approvazione la stesura dei verbali delle sedute precedenti che sono frutto della trascrizione delle registrazioni fatte sui vari interventi e sono relativi a diverse assemblee tenute precedentemente. Vengono dati per letti. Chiede se ci sono richieste di integrazione od aggiunte. Chiede se ci sono interventi.

Pone quindi in votazione l'argomento numero due all'ordine del giorno. Si astengono Scansano Isola Del Giglio Monterotondo San Quirico d'Orcia Ortignano Castel San Niccolò. I verbali sono approvati a maggioranza.

Si passa ad esaminare l'argomento numero tre dell'ordine del giorno cede la parola alla dottoressa Elisa Billi. Informa che il bilancio di previsione è stato redatto in termini di competenza sulla base del bilancio assestato 2014 riportando pertanto nel totale complessivo le risultanze finali invariate. Ricorda che siccome nel corso dell'anno 2014 le quote di competenza incassate per l'anno 2014 risultano estremamente basse circa il 20% delle quote approvate ad inizio anno, la richiesta della struttura amministrativa contabile è quella di procedere con più sollecitudine al pagamento delle suddette quote per l'annualità 2015 per poter effettuare le normali attività amministrative.

Chiede di intervenire il sindaco di Seggiano che chiede se il bilancio di previsione 2015 è stato redatto sulla base del bilancio assestato 2014 quindi coincide con lo stesso. Gli viene risposto affermativamente. Interviene il sindaco di Colle di Val d'Elsa il quale ad esito della presentazione della proposta di bilancio ritiene che la crisi economica generale riguardi in realtà soltanto l'amministrazione comunale colligiana e che i tagli che vengono imposti riguardino solo ed esclusivamente questa amministrazione comunale. Siccome nel bilancio non emerge nessuna progettualità copiando pari -pari il bilancio del 2014 non rappresenta un dato per niente positivo. Dovrebbe essere fatto uno sforzo deciso di riduzione dei costi il primo segnale dovrebbe venire proprio dall'autorità di ambito per l'arredo pertanto vota contro.

Interviene il direttore del generale il quale ricorda che nella ripartizione dei costi compare ancora il comune di Sestino che invece tra 30 giorni firmerà l'accordo interregionale con cui viene trasferito alla ATI delle Marche e pertanto fra 30 giorni tale Comune dovrà essere tolto dal conteggio della quota di competenza sulla cui base ripartire costi per le spese di funzionamento.

Interviene il sindaco di Casole d'Elsa che conviene con il sindaco di Colle sulla scarsa attendibilità di un sindaco che ricco di un bilancio che ricopiando i valori del bilancio 2014 manifesta una scarsa propensione alla progettualità e alla riduzione dei costi che invece sono imposti a livello nazionale. Bisogna mirare alla qualità e all'efficiente a mento delle amministrazioni e quindi si dovrebbe recuperare dall'attività del recupero dei rifiuti qualcosa di più importante rispetto a quello che oggi abbiamo potuto effettuare. Pertanto voterà contro.

Il presidente dell'assemblea non rilevando ulteriori interventi pone il punto all'ordine del giorno in votazione. Si astengono i comuni Di Subbiano Scansano Monte Argentario Manciano Isola Del Giglio Montevarchi Orbetello Grosseto Bucine Pergine V.no Monterotondo Marittimo E Monte San Savino Castiglione Della Pescaia Sorano Capalbio E Manciano per delega. Chi vota contro sono i comuni di Colle Val D'elsa Casole Stia Pratovecchio Castel San Niccolò Montemignaio Con Delega Poppi Bibbiena Chitignano Pienza Ortignano Raggiolo San Giovanni Valdarno E Caviglia E Chiusi Della Verna.

Si passa ad esaminare il punto numero quattro variazioni di assestamento al bilancio previsionale ratifica. Interviene la dottoressa Elisa Billi che informa che questa proposta di delibera si ratifica la determina del direttore generale con cui entro il 30 novembre a termini del TUEL è stato proposto in approvazione la variazione di assestamento mediante lo storno di somme tra capitoli senza comportare per questo alcuna modificazione o aggravio in termini di costo per i comuni. Non rilevando interventi viene posto il punto in votazione. Si astengono Subbiano Scansano Monte Argentario Più Capalbio Manciano Sorano Orbetello Isola Del Giglio E Magliano.

Contrari Casole Colle E I Comuni Del Casentino.

Si passa ad esaminare il punto numero cinque ovvero approvazione della relazione annuale. Interviene il direttore generale che informa che è un atto dovuto a termini di legge regionale che richiede di andare a definire le attività svolte da parte dell'autorità nell'anno precedente e come di consueto, come già lo scorso anno, al documento tecnico amministrativo delle attività svolte è stato allegato anche l'analisi che l'ATO ha fatto in materia di prezzi, di tariffe, che è un indicatore che riteniamo di portare in evidenza per l'interessante rappresentazione che si ottiene rispetto a un quadro in cui la materia di prezzi unitari è una materia complessa da porre a confronto. Per il secondo anno consecutivo l'Autorità fornisce alle amministrazioni e alle autorità regionali di controllo un quadro che riporta gli indici dei costi per costi unitari a tonnellata, costi unitari ad abitante, l'andamento dei costi per euro a metro quadro per utenze domestiche e non domestiche che è un lavoro di controllo prezzi come dire non ordinario. Il resto è un resoconto di quelle che sono le attività che l'ATO ha fatto in materia di regolazione quindi dalla fase di avvio della gestione, all'attività di definizione delle prime fasi dell'avviamento della gestione e, riassumendo, anche per esempio alla ripartizione dei finanziamenti che la Regione Toscana ha riconosciuto per i finanziamenti di interventi di incremento delle raccolte differenziate oltre a tutte le attività propedeutiche all'affidamento oltre quelle altre attività a margine della concessione ad esempio le attività "servizi opzionali" tipo le bonifiche e attività di post gestione che sono attività ordinarie che l'autorità sta mettendo in campo a supporto di quelle amministrazioni che hanno chiesto l'estensione dell'attività di Sei anche in queste di attività opzionali.

Chiede di intervenire il Sindaco di San Giovanni Valdarno.

Ritiene la relazione interessante ma rileva che mancando dei benchmark rispetto a quelli che sono i costi dei servizi a livello nazionale ha poco senso quindi chiede che nella prossima relazione e addirittura in quella dell'anno successivo vengano poste questi benchmark per raffrontare l'efficienza e la serietà dell'attività intrapresa perché se rappresentiamo soltanto i prezzi in confronto a quanto avvenuto sul nostro territorio lo scorso anno ha poco senso.

Il direttore concorda e informa che è stata già predisposta una relazione completa con i benchmark che ricordava il sindaco di San Giovanni Valdarno e che pertanto verrà inviata ai comuni per completezza d'informazione per le interessanti conclusioni che possono trarre.

Pone il punto in votazione si astengono i comuni di Subbiano, Bucine Pergine Scansano Monte Argentario Con Capalbio Orbetello Con Magliano Manciano E Sorano Isola Cavriglia San Giovanni Valdarno E Il Casentino, Colle E Casole.

Nessun contrario.

Si passa ad esaminare il punto all'ordine del Giorno sei.

Illustra il direttore.

Questo atto rispecchia quanto già proposto all'assemblea nel corso della seduta del 1 ottobre 2014 ed è frutto di un ulteriore percorso che l'autorità ha fatto sulla base di un percorso che l'assemblea dette al consiglio direttivo di informare, attraverso tavoli provinciali e con un tavolo

regionale, con un confronto bilaterale sia con Sei che con la regione, e con i diversi bacini interprovinciali.

Gli incontri si sono tenuti sui territori, sulle vallate, con esiti alterni di presenza e poi con un incontro provinciale con la presenza di ATO, Sei e i comuni.

La proposta di delibera che rimettiamo ripercorre in parte per stralci la proposta di delibera già presentata mentre vengono presentati alla odierna deliberazione i seguenti punti ovvero l'approvazione del corrispettivo definitivo per 2014 che sappiamo discendere dalla valorizzazione economica con gli indici proposti a base di gara dei servizi richiesti dai comuni con tutte le richieste di modifiche di rettifiche ed emendamenti che sono poi stati valorizzati con il gestore unico. Da questi discende oggi il valore economico della concessione ovvero la valorizzazione economica dei progetti esecutivi approvati al 30 giugno porta a un valore di circa 101.920.000 euro limitatamente al 2014.

A questo deve essere sommato il costo degli impianti pari a 45 milioni, prezzo escluso Iva, che già è stato approvato con una apposita delibera assembleare. Inoltre ci sono i costi per il passaggio della gestione dalle precedenti gestioni al nuovo gestore unico ovvero i costi sulla proprietà di mezzi e infrastrutture e attrezzature dei precedenti gestori migrati al Gestore Sei ovvero il valore economico dei cespiti migrati al gestore unico dei mezzi e automezzi e riportato al punto 2 e 3 romanino del punto 2.1 dell'accordo inviato ai comuni pari a € 100.000,00 e 95.000,00 euro, poi la necessaria dismissione dei mezzi in esubero rispetto a quelli che sono stati trasferiti dalle precedenti gestioni pari a 424.000,00 che sono stati attestati dall'Autorità come valore della dismissione, valore del costo delle assicurazioni, valore del costo della proprietà del mezzo per l'anno 2014. Questa partita vale per un anno solo e verrà eliminata nell'anno successivo per questo valore.

Poi vi è un'altra partita che viene reinserita, trattandosi di definizione del corrispettivo definitivo di preventivo e che quindi deve seguire il meccanismo del contratto, dell'accordo integrativo al contratto di servizio del dicembre 2013, ovvero quel contratto che prevedeva l'espressione del rischio per l'interfaccia impianti per tutti i territori pari al 5,38% anche per il territorio grossetano. Nell'atto unilaterale che l'ATO fece dette per scontato che questa fattispecie non ricorresse in quanto a consuntivo si aveva la certezza che non vi sarebbe stata fatturazione da parte dei gestori a Sei e da Sei nei confronti dei Comuni. Trattandosi di preventivo questo valore deve essere reinserito fermo restando che per quanto attiene ai comuni grossetani questo valore scomparirà a consuntivo perché siamo certi oggi che non vi è stata fatturazione da parte dei gestori impianti nei confronti di Sei. Al netto di queste variabili citate, vi è un'ipotesi di inserimento di un fondo di accantonamento per le fattispecie di insolvenza di crediti esigibili dei Comuni nei confronti di Sei per un valore stimato di circa 6 milioni di euro che viene costituito ogni anno pari a 1,5 milioni di euro /anno dal 2014 per i prossimi 4 anni.

Il valore definitivo complessivo del corrispettivo, accettando tutte le fattispecie, attesta un corrispettivo definitivo pari a 103.620 milioni per il 2014 fino a 103.165.000 per l'anno 2017 fermo restando che nel 2017 cessa l'accantonamento proposto tornando il valore della concessione nel 2018 a 101.594.000,00.

Vi è nella proposta di deliberazione una proposta di accordo con Sei che definisce

1. il riconoscimento in forma bilaterale dei 98.000.000 di euro approvati dall'assemblea unilateralmente che quindi anche Sei andrebbe formalmente ad accettare per il 2014
2. andare poi a creare un meccanismo di riconoscimento di corrispettivo pari a 99 milioni, 100 milioni 102 milioni negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 con una crescita del servizio dell'1%

costituendo di fatto una differenza tra il valore definito come sommatoria degli elementi detti e il valore corrisposto a Sei stimabile di 11/12 milioni di euro definendo così un meccanismo di non conguaglio, anche post 2017, ma definendo un meccanismo di accordo verso l'allungamento della concessione per un valore pari alla differenza tra il corrispettivo definitivo di ogni anno e il corrispettivo riconosciuto a Sei

Nella proposta di deliberazione sono stati poi anche recepiti dei suggerimenti rilevati negli incontri con i Comuni in riferimento ai seguenti temi: incremento del sistema delle raccolte differenziate mediante

1. la ricerca di un meccanismo del riconoscimento delle materie prime seconde al mercato, ovvero il gestore deve intercettare sul mercato il prezzo migliore delle materie prime seconde,
2. intervenire sugli impianti che valorizzano suddette materie per andare a produrre materie da proporre a mercato
3. intervenire sulla riduzione degli scarti da raccolte differenziate

Secondo punto da mettere in atto è di procedere ad una razionalizzazione degli impianti presenti sul territorio.

Terzo punto di lavoro è vedere come trattare l'impatto tariffario all'interno di un quadro sicuramente di piano di ambito che sicuramente andrà a ridurre l'impatto nel corrispettivo di raccolte indifferenziate a favore delle raccolte differenziate.

Quindi viene proposto di dare mandato al direttore e alla parte tecnica dell'Autorità di costruire un documento tecnico di approfondimento ed analisi di quelle che sono anche le gestione futura richiamando anche le numerose richieste pervenute di gestione di servizi innovativi intelligente ovvero mediante strumenti di tracciabilità delle utenze, sistemi di misurazione puntuale anche da un punto di vista tariffario.

In ultimo visto che la nostra concessione parte con un elemento carente che è quello del piano di riorganizzazione e dato che la legge regionale riguarda entro i prossimi due anni il piano di ambito occorre chiudere rapidamente il piano di riorganizzazione dei servizi che è quel piano prospettico in cui scrivere cosa dover fare in termini di servizi e impianti e ripercorrere anche le decisioni dei singoli territori di temporalizzazione dei servizi da attivare. Prevedere un tempo di validità di due anni del piano di riorganizzazione dei servizi e rinviare al piano di ambito la definizione degli stessi per quei territori che ad oggi devono definire soprattutto da un punto di vista organizzativo ed economico di area di raccolta i vari aspetti gestionali dello stesso.

Interviene il rappresentante di Civitella Val di Chiana. La proposta presentata credo possa rappresentare un compromesso accettabile rispetto alla complessità della materia in oggetto delle presenti assemblee ovvero la gestione del servizio di ambito dei rifiuti urbani. La legge regionale ci obbliga a stare dentro questo sistema di gestione dei rifiuti urbani di area vasta. Il percorso che ci ha portato qui deve essere ben presente nella memoria etica e amministrativa di ogni membro di questa assemblea quale segno di responsabilità politica e amministrativa.

Chiede di evidenziare nella proposta di deliberazione che gli efficientamenti che Sei deve perseguire vadano ad ovvia riduzione/abbattimento del corrispettivo del servizio.

Interviene il rappresentante del Comune di Monte Argentario che dà lettura di un documento congiunto con le amministrazioni di Manciano, Sorano, Capalbio, Scansano, Pitigliano, Orbetello, Magliano in toscana e Isola del Giglio che lascia agli atti.

Interviene il rappresentante del Comune di Montevarchi. Dichiaro che in relazione alla proposta di deliberazione in oggetto l'amministrazione è prevalentemente favorevole tuttavia chiede di poter emendare alcuni punti del deliberato ovvero il punto 7 "....." chiede di poter esplicitare l'eventuale rateizzazione di un incremento della tariffa impianti. Chiede che all'interno dell'accordo integrativo all'art. 2 definizione del corrispettivo di ambito 2014 l'ultimo capitolo laddove dice "anche il valore dei servizi che venissero attivati nel corso dell'anno 2014" esplicitare che se un comune attiva un servizio sarà lui a sobbarcarsene il costo. Lo stesso accade al punto 3.2. ed in altri punti dell'accordo integrativo e questo crea un po' troppa imprecisione quindi chiede che venga esplicitato in maniera più espressa la volontà di attribuire gli oneri per variazione sui servizi resi alle singole amministrazioni richiedenti gli stessi. Infine chiede chiarimenti in merito all'accordo integrativo al punto 2.3. ovvero "i crediti inesigibili dei Comuni" chiede che risolto c'è per i Comuni virtuosi.

Interviene il rappresentante del Comune di Siena. Ripercorre il lavoro svolto per la gestione dei rifiuti urbani che vede l'Autorità l'unica virtuosa a livello regionale e adempiente al disposto normativo di riferimento. La gara europea realizzata per l'affidamento del Servizio ha fatto sì che solo una azienda abbia accettato la tariffa proposta a base di gara sebbene oggi ci appaia particolarmente alta. L'incremento tariffario non deriva dall'esplosione di costi piuttosto desume da una errata contabilizzazione passata degli stessi. Oggi l'attività di controllo e monitoraggio li ha resi espliciti e dovremo agire sull'efficientamento gestionale del nuovo gestore unico e su una maggiore incidenza decisionale sui gestori degli impianti, nei cui consigli di amministrazione alcune amministrazioni qui oggi convocate fanno parte, e sulla razionalizzazione futura della presenza degli stessi sul territorio di area vasta come ricordato dal Direttore. L'incremento delle raccolte differenziate non abatterà l'incidenza tariffaria, sebbene rilevino un opportuno atteggiamento etico e di rispetto ambientale, ma l'unico modo su cui possiamo agire nel contenimento / abbattimento tariffario sarà agire sugli efficientamenti dei servizi, sull'intercettare nel mercato prezzi per rivendere le materie prime seconde, intercettare rifiuti di altri territori che possano essere gestiti nei nostri impianti a fronte di un corrispettivo di mercato.

Interviene il rappresentante del Comune di Capolona. Chiede chiarimenti in merito ai dati resi dalla Regione Toscana sulle raccolte differenziate e/o sulla riduzione della produzione dei rifiuti. A livello regionale la nostra percentuale di RD è la più bassa a livello regionale e denoto che a livello regionale questo dato è inversamente proporzionale ovvero a fronte di un'elevata percentuale di RD corrisponde una riduzione della produzione dei rifiuti per abitante. Perché a livello comunale questa differenziazione non appare a livello del corrispettivo pagato ovvero chi più produce rifiuti deve pagare di più o chi ha più raccolta differenziata deve avere un incentivo per la virtuosità. Quindi chiede una revisione del meccanismo di attribuzione del corrispettivo sulle singole amministrazioni.

Infine informa che sulla bozza di accordo proposto l'amministrazione comunale è contraria anche alla luce delle precedenti dichiarazioni rese proprio dall'amministrazione comunale, inoltre ritiene che il ricorso promosso da Sei, in cui la compagine pubblica è presente nella proprietà, appare alquanto discutibile. Propone che nelle assemblee delle Società partecipate venga richiesta la dimissioni dei rappresentanti della parte pubblica di Sei.

Il presidente del Consiglio direttivo informa che il rappresentante del Comune di Grosseto che presiede l'odierna seduta assembleare possa intervenire in qualità di rappresentante dell'amministrazione comunale.

Interviene l'Assessore Tei per il Comune di Grosseto. Ricorda che le decisioni assembleari assunte e che si assumeranno sono assunte da tutte le amministrazioni comunali afferenti l'Autorità, sia che detengano la maggioranza delle quote di partecipazione o lo 0,03%. Le decisioni che verranno assunte per esempio per la gestione degli impianti o la loro razionalizzazione vedranno interessi ben diversi tra i diversi territori per questo le decisioni devono essere assunte nell'assunzione di responsabilità reciproca nel rispetto delle posizioni di ciascuno. Il problema vero di programmazione futura riguarderà gli impianti e la destinazione dei flussi di rifiuti.

La rateizzazione in 4 anni dei crediti TIA è stata possibile proprio per l'esistenza del gestore unico, così come la rateizzazione dei minori flussi o l'assunzione dei crediti delle precedenti società.

In merito all'erogazione di contributi regionali di 900.000 euro è stata possibile perché siamo stata l'unica Autorità che ha fatto la gara europea. Adesso sta a noi decidere come ripartirli per abbattere la tariffa. A livello assembleare, come responsabilità solidale e condivisa.

In merito alla richiesta pervenuta di proporre un meccanismo che permetta di non penalizzare, come invece appare dalla lettura dei corrispettivi in carico alle amministrazioni comunali, chi effettua alte percentuali di raccolta differenziata il prossimo punto all'esame dell'assemblea vede proprio una proposta di riallocazione delle somme di corrispettivo che tenga conto di questa prerogativa.

Interviene il rappresentante del Comune di San Giovanni V.no. Il tema oggi esame assembleare vede molta attenzione sia da parte dei cittadini/utenti che delle amministrazioni in termini di bilanci. Il Sindaco di Siena ricordando la possibilità di richiedere efficientamenti al gestore unico la possibilità di verificare le tariffe non solo in termini di costi e garantendo anche il guadagno dei soci a discapito dei cittadini ci pone in una posizione meritoria rispetto per esempio all'aggregazione avvenuta nel settore dell'Acqua. Tuttavia il rischio di impresa deve rimanere in carico alle imprese che gestiscono i servizi pubblici. Quindi richiede che espressamente Sei lavori con la massima efficienza ed efficacia, perché il nostro obiettivo deve rimanere la tutela degli interessi dei cittadini garantendo loro il miglior servizio al minor costo.

Il punto 4 dell'accordo integrativo deve essere modificato nel senso che "saranno effettuati interventi rivolti a.." se verranno recepiti questi due emendamenti l'amministrazione sarà maggiormente propensa a votare favorevolmente questo punto.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena. Rileva che dopo un anno dalla gara alcune lacune procedurali riscontrate non appaiono sanate, né una programmazione innovativa in termini di servizi sono stati realizzati, non c'è stata valorizzazione della riduzione della produzione dei rifiuti, non è stato analizzato e nemmeno risolto il problema del rischio di riscossione dei Comuni né della proprietà degli impianti ma soprattutto il corrispettivo che si va ad esaminare nell'odierna proposta di deliberazione non appare affatto definitivo perché il punto 7 del deliberato ovvero il punto 3.2. dell'accordo integrativo è determinato sommando tutta una serie di altre voci, ovvero si dà mandato al direttivo generale di apportare delle modalità di rateizzazione di eventuali effetti di rettifiche al corrispettivo 2014 cioè non per il corrispettivo futuro ma per l'anno che è finito, siamo a dicembre, non so qual è il range delle possibili rettifiche. Al di là delle carenze che hanno

portato i comuni ad appartenere all'ATO per la gestione dei rifiuti non si può deliberare un corrispettivo che non dà un numero certo nel deliberato.

Infine il prolungamento dell'originaria concessione è un prolungamento del problema anzi un suo differimento a futuri amministratori per la risoluzione, il punto 3.2. laddove si dice che " [...] a predetti importi saranno conseguentemente da aggiungersi [...]" perché da aggiungersi se poi si fa riferimento alle modifiche dei flussi di rifiuti oppure all'aggiornamento o ai disinvestimenti sarebbe stato opportuno scrivere da aggiungere o da sottrarre.

Votare una proposta di deliberato in cui sono stati apportati dei sostanziali emendamenti dal Comune di San Giovanni, di Montevarchi, dai comuni del grossetano, propone pertanto di rinviare il punto in esame.

Anche il piano di riorganizzazione definito per il febbraio 2015 è troppo a ridosso alle esigenze di responsabilità cui gli amministratori sono tenuti. Pertanto propone il rinvio anche della proposta di delibera di cui al punto 7 in ordine del giorno.

Interviene il rappresentante del Comune di Arezzo. Evidenzia le sfide e gli impegni sui quali i comuni e l'ATO devono svolgere un ruolo determinante anche all'interno della società, oggi bisogna riuscire a valorizzare le materie prime seconde bisogna riuscire a dare un valore economico ea ciò che viene realizzato e qui si esplicita che sia il gestore ad intercettare questi prezzi migliori o in sua carenza sopperisca direttamente l'ATO. Anche la gestione dei flussi agli impianti, sui loro costi di trasporto l'ottimizzazione gestionali degli impianti questi sono elementi di rilievo che la proposta giustamente deve sottolineare maggiormente nel punto 3.2. dell'accordo integrativo: bisogna esplicitare cosa porteranno gli impegni di efficientamento e razionalizzazione. In merito al punto 4.2. informa che i Comuni, se così dovesse continuare, andranno in dissesto finanziario perché non incassano circa il 15% di quanto dovuto.

Interviene il rappresentante del comune di Manciano. Rispetto a quanto ricordava il sindaco di Siena in merito agli occultamenti dei costi delle precedenti gestioni ricorda che la precedente amministrazione comunale aveva revocato a COSECA il servizio di gestione dei rifiuti bandendo una nuova gara per il servizio che vinse eco-trasporti, una ditta privata con il ribasso di gara sul servizio di oltre 100.000,00 Euro e al bando in questione risposero in tre Ditte. In merito poi al costo elevato delle raccolte differenziate che certamente comporta incrementi tariffari rileva solamente che in ambito territoriale nazionale ci sono realtà che confutano suddetta affermazione così come, anche a livello regionale, alcune amministrazioni afferenti l'ATO centro.

Interviene il rappresentante del Comune di Castel San Niccolò. Manifesta il voto contrario dei comuni del casentino perché per le amministrazioni comunali dell'area casentino non trovano beneficio dalla gestione unitaria del servizio integrato di rifiuti urbani. Chiede che venga messo a verbale il voto contrario alle proposte di deliberazioni odg 6 e 7 di tutti i Sindaci dell'Unione dei Comuni con il Sindaco di Pratovecchio - Stia e Bibbiena.

Interviene il Presidente dell'assemblea per informare che ha una dichiarazione di voto di tutti i Comuni del Casentino che votano contrari all'odg 6 e si astengono all'odg 7. Informa che è intenzione del presidente proporre l'aggiornamento ad una successiva assemblea postuma ad incontri con i singoli territori l'analisi della proposta di delibera in odg 7.

Interviene il rappresentante di Semproniano. Rileva che la spesa giornaliera potrebbe essere, se non giustificata, almeno sostenuta nei confronti dei cittadini che rappresentano. Informa che a Semproniano la morosità è prevalentemente in capo a persone che riescono a pagare e quindi è stata recuperata una buona fetta di non riscosso. Chiede un continuo e costante monitoraggio della gestione di Sei anche in termini di costi di gestione da parte dell'ATO e di verifica dei servizi resi da parte delle amministrazioni oltre che dell'ATO.

Interviene il rappresentante del Comune di Bucine.

Informa che è stato personalmente a verificare il servizio reso da parte del Gestore unico perché per alcune voci riportate il servizio non viene effettuato. Quindi ha informato il gestore e oggi l'ATO che la fattura di dicembre della TARI non la pagherà perché a fronte del principio costituzionale che chi non ha un servizio reso non lo deve pagare si rimette al giudice la decisione. Richiede che se il servizio non viene reso nei modi e termini richiesti o riportati nel progetto esecutivo valorizzato non si deve pagare nessuno non è che poi lo rimettiamo in capo agli altri che pagano.

Interviene il rappresentante del Comune di Casole d'Elsa. Qualora si riuscisse a contenere il corrispettivo definitivo o al limite non incrementarlo potrebbe valutare la possibilità di approvarlo. Rileva che alcune voci di tariffa per esempio inerenti i trasporti dei rifiuti a volte avviene non a pieno carico e questo potrebbe essere modificato con ampi margini di manovra al di là di agire sui dipendenti perché ad esempio ci sono delle aziende che applicano a Sei dei costi mediante i quali loro hanno profitti mentre Sei non riesce a starci dentro e li ribalta sui Comuni.

Il Presidente cede la parola al Direttore per chiarimenti.

Per punti si risponde:

1. Civitella Val di Chiana: i servizi che comportano incrementi o decrementi dei costi. Ritiene necessario modificare l'atto esplicitando che laddove si vada ad incrementare un servizio, sempre in condizione del netto, si vada a ridurre conseguentemente un altro;
2. rateizzazione dei valori. Richiesta di Montevarchi. Si parla di rateizzazione degli effetti dei flussi di rifiuti che non sono entrati agli impianti. Erano flussi ipotizzati che si sono rilevati inferiori a consuntivo mentre sono entrati molti flussi di raccolte differenziate direttamente negoziati sul mercato e provenienti da altre realtà limitrofe. Si tratta di un deficit che tratteremo con un gestore soggetto a project financing di circa 1 milione da spalmare su 4 anni
3. chi paga gli aumenti. Noi oggi abbiamo una delibera che tratta chi paga il servizio a Sei e una delibera successiva che tratta della modalità di ripartizione del corrispettivo
4. chi paga l'1% di incremento del fondo di accantonamento l'ipotesi è di caricarlo su chi crea la necessità di rimpinguare il fondo ovvero sui Comuni che hanno generato in uscita. Qui se si vuole può essere meglio esplicitato in delibera.
5. Su chi paga e le modalità di calcolo richiesta da Capolona: è stato proposto un modello che tenga conto dell'incremento delle raccolte differenziate e/o della riduzione della produzione dei rifiuti
6. emendamento di San Giovanni V.no sulla sostituzione al punto 4.2 del termine "valutato" con "effettuato" viene accolto perché ritenuto efficace per meglio rafforzare il contenuto del paragrafo;

7. problema di efficacia ed efficienza è un problema interno al gestore non tra ATO e Gestore. Il problema è come controllare che l'efficacia attesa sia, per il Gestore, un obbligo perseguibile a norma di contratto sottoscritto;
8. accertamento proposto da Arezzo nella concessione abbiamo previsto per la riscossione e fino all'accertamento, laddove ci fosse un sistema tariffario, di dare a Sei un servizio opzionale valorizzato ai prezzi di mercato che ad oggi risulta più basso di quello attualmente praticato;
9. punto 3.2. cosa si toglie a fronte di una modificazione al ribasso dei servizi, o per effetto delle RD, quindi esplicitare le condizioni per cui ricorrono le riduzioni della tariffa;
10. richiesta di Bucine del controllo sull'effettuazione del servizio e sulle modalità con cui il servizio venga reso: sarà cura predisporre un controllo puntuale di assenza del servizio da sviluppare nel regolamento da stipulare ad esito della concessione stessa che dovremo approntare. Ma c'è anche un momento nella fase di consuntivazione che porti ad effettuare ulteriori verifiche di cui al punto 5 " minori flussi a smaltimento". Gli standard di ATO sono tali per cui risulti disincentivante per il Gestore stesso conferire ad un impianto piuttosto che un altro: il costo unitario è penalizzante a fronte di maggiori chilometri percorsi;
11. in merito alla richiesta di Casole sull'effetto dell'intermediazione in tema di RD: l'obiettivo dell'ATO è quello di prevenire seppur piccole rendite di posizione che ci sono;
12. riduzione della produzione dei rifiuti o sulle raccolte differenziate invece che rapportarsi a una molteplicità di soggetti l'interlocutore di ATO è Sei e lui gestisce le interfacce come effetti positivi di riduzione del costo del servizio.

In merito alla richiesta di Bucine si ritiene di modificare il disposto dell'accordo come segue: la verifica del gestore deve avere effetti ai sensi di consuntivo in riduzione del corrispettivo riconosciuto.

(voci fuori campo)

Il direttore informa che questa deliberazione ha ad oggetto l'ammontare del corrispettivo dovuto a Sei mentre la modalità su cui ripartire il corrispettivo è oggetto della proposta di delibera di cui al punto in odg che segue.

Il Presidente e il Direttore concordano sull'emendare la delibera per ribadire che gli effetti degli incrementi per servizi opzionali sarà oggetto di definizione assembleare sulle modalità di ripartizione mentre i servizi aggiuntivi ogni amministrazione se li paga.

Il presidente chiede di rafforzare il deliberato laddove si espliciti che la tariffa non incrementi ulteriormente sugli impianti mediante l'intercettazione di flussi sul mercato finanche l'intervento della Regione Toscana.

Il Presidente pone in votazione il punto in odg 6.

Risultano contrari: Bibbiena Pratovecchio Stia Ortignano Raggiolo Chitignano Montemignai Talla Poppi, Subbiano Scansano Monte Argentario Capalbio Orbetello Magliano Bucine Pergine Capolona Colle Casole Sansepolcro

Si astengono: Castiglion Fibocchi Campiglia M.Ma Piombino San Vincenzo Monte San Savino Caviglia

Ringrazia della partecipazione alla presente assemblea e rinvia i punti all'ordine del giorno successivi alla prossima assemblea da convocarsi.

Cede la parola a Nazareno Betti. Ricorda che l'assemblea è ad oggi senza consiglio direttivo che oggi è scaduto anche in proroga. Informa che ad esito della fine del mandato ha rilasciato un'intervista sul valdarno.net che spera venga letta dai Sindaci. Coglie l'occasione per ringraziare della fiducia accordata ai membri del consiglio direttivo mediante la proroga del mandato, salutare e augurare buone feste.

Non avendo ulteriori argomenti da trattare il presidente dell'Assemblea dichiara conclusa la seduta alle ore 19:30.

Il Presidente dell'Assemblea
Giancarlo Tei

Il Segretario
Elisa Billi

AUDITORIUM CONFESERCENTI SINEA

**ASSEMBLEA DELL'AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO
TOSCANA SUD**

SEDUTA DEL 08.05.2015

Il giorno 08.05.2015 alle ore 15.00 presso l'Auditorium della Confesercenti in Siena, S.S. 73 Levante n. 10, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud ai sensi dell'art. 7 dello Statuto con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Sud;
2. Efficacia della modifica della delimitazione dell'ATO Toscana Sud come da DGRT n°876 del 20.10.2014, in riferimento al Comune di Sestino (AR). Revisione quote assembleari per l'anno 2015: Determinazioni;
3. Rendiconto della gestione relativa all'esercizio finanziario 2014 dell'Autorità per il Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud: Determinazioni;
4. Approvazione del Programma Annuale delle Attività dell'Autorità ai sensi dell'art.36 comma i) della LR 69/2011;
5. Concessione di costruzione e gestione di un complesso tecnologico composto dall'impianto di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati con produzione di CDR e FS e compostaggio di qualità di rifiuti organici e verdi da raccolta differenziata. Accordo transattivo ex art. 239 del D.Lgs. 163/06 su riserve e Accordo transattivo su rateizzazione del conguaglio di gestione per l'anno 2013 e anno 2014 oltre a modifica dell'intervallo temporale di gestione: Determinazioni;
6. Corrispettivo di Gestione Impianto. Attività di consuntivo e Rettifica di gestione 2014. Approvazione del Preventivo 2015 riconosciuto ai Terzi Gestori Impianti: Determinazioni;
7. Aggiornamento del Cronoprogramma per interventi su SSR di adeguamento e/o nuove realizzazioni: Determinazioni;
8. Corrispettivo del Servizio di Ambito. Riconoscimento dei Crediti TIA derivanti dalle preesistenti gestioni: Determinazioni;
9. Approvazione del Corrispettivo del Servizio di Ambito 2015 e ripartizione a base comunale per i Comuni delle Province di Arezzo, Siena e Grosseto;
10. Attività di Pianificazione di Ambito. Stralcio azioni del Piano di Riorganizzazione dei Servizi e definizione obiettivi per il Piano di Ambito: Determinazioni;
11. Convenzione per Impianti fuori dal perimetro di affidamento. Convenzione con impianto di recupero previo compostaggio di frazioni organiche da raccolta differenziate regolamentate. Approvazione schema di convenzione;
12. Nomina membri del Consiglio Direttivo: Determinazioni;

13. Approvazione verbali assemblee precedenti;
14. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, essendo assente il Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi nominato con deliberazione assembleare n°1 del 13.7.2012, assume la Presidenza il delegato assessore del Comune di Grosseto Giancarlo Tei.

Il Presidente dell'Assemblea saluta i partecipanti alla seduta e informa che sono presenti 75 rappresentanti dei comuni per un totale del 93,02% delle quote.

Tra le comunicazioni del presidente deve informare che ieri pomeriggio in ATO si è presentata la Guardia Di Finanzia di Firenze per conto della Corte Dei Conti per l'acquisizione di alcuni documenti di gara.

Informa altresì che è pervenuta una nota presentata dal Comune di Sorano il cui rappresentante, presente in assemblea, chiede che il Presidente ne dia lettura. La comunicazione è agli atti dell'assemblea e pervenuta già al protocollo di ATO Sud in data odierna.

Il presidente cede la parola al Direttore per alcuni chiarimenti rispetto ai quesiti presenti nella nota sulla base dei quali si chiede il rinvio della seduta.

Il Direttore saluta e informa che le proposte di deliberazione rimesse sono state elaborate nei termini di statuto e trasmesse nei termini in esso previsti. Informa altresì che i presupposti su cui queste proposte di deliberazione sono state redatte sono riportati negli atti, quindi l'attestazione del valore che gli uffici hanno fatto sono le attestazioni che il Direttore presenta all'assemblea. Quindi i presupposti sono le determine del Direttore in cui tuttavia non viene riportato l'algoritmo di calcolo del corrispettivo ma l'attestazione del valore. Informa peraltro che le determine del direttore sono andate in pubblicazione solo nella mattinata odierna a causa di carenza straordinaria del personale amministrativo incaricato del servizio. In merito all'atto più importante che è quello del corrispettivo del servizio di ambito, si tratta dei 99 milioni di dicembre 2014, definiti da atto assembleare, detratti 900 mila euro di finanziamento regionale, il cui atto è richiamato nelle premesse, non sono computati i servizi opzionali perché non c'è il progetto dei servizi esecutivi quindi è un atto snello. A questi dati vanno sommati i dati delle opere di investimento delle SSR e il corrispettivo impianti come risulta dalle convenzioni degli stessi.

Sul tema di Solemme probabilmente c'è un malinteso, nell'atto proposto non si parla di ampliamento dell'impianto perché sarebbe un problema di autorizzazione. Nel caso di Solemme c'è una convenzione non stipulata ma approvata dall'assemblea nel 2010. Per Solemme quindi l'assemblea ha assunto una decisione di avere quest'impianto con un'ulteriore convenzione. Poi c'è un emendamento tecnico che presenterà direttamente il direttore allorchè venga trattato il punto in odg. Proprio alla luce della DA 24 in cui l'assemblea ha voluto osservare un processo di calmierazione dei costi tariffari, la proposta che è oggi rimessa all'assemblea è "assenza di vuoto per pieno" ovvero la definizione di un criterio secondo il quale se portiamo rifiuti all'impianto si paga la tariffa qualora invece non venissero conferiti flussi il corrispettivo è nullo. Quindi da un punto di vista formale questa convenzione è la prima che sancisce la natura variabile di accesso agli impianti e non fissa proprio nella direzione che intendeva percorrere proprio la delibera 24 del dicembre scorso.

Tra l'altro la tariffa più bassa, ovvero quella di Strilliaie, viene riportata anche per Solemme. Sul tema di Futura alla domanda su come si possa puntare sul riciclo la risposta è contenuta nel piano al punto in odg 10 laddove si dice che nel Piano di Ambito si deve esplicitare dove spingere per ottenere flussi da indifferenziati a differenziati.

Per quanto concerne i tassi fissi si rileva che sul tema dei conguagli si applica quanto previsto dal D.lgs 158 del 99 che è la norma di riferimento della cosiddetta remunerazione del capitale investito. È un tasso indicizzato definito per legge ed è un tasso di rendistato medio indicizzato nel periodo di riferimento più 2 punti percentuali rispetto al capitale investito.

Si richiedono repliche che non vengono concesse così come avviene nei consigli comunali. Si richiede che vi siano interventi a favore e interventi contro la richiesta di rinvio che ci sono stati intendendo quello a favore riportato dalla lettera presentata e quella contro con le spiegazioni del Direttore.

Il Presidente ricorda che sono pervenute alla direzione di ATO n° 2 diffide: una da Sienaambiente e una da AISA S.p.A. relative alla questione TIA. Le diffide chiamano ad assumere un orientamento in conseguenza del fatto che ad oggi non è stato assunto alcun indirizzo in materia.

Almeno questi temi qui vanno trattati, un rinvio dell'assemblea rispetto ad alcuni temi specifici ci scopre rispetto ad altri e potrebbe pertanto ritenersi immotivato o comunque non sarebbe da considerare.

Inoltre sono arrivate diverse lettere da parte degli uffici comunali con cui si sollecitano decisioni in materia di corrispettivo anche in considerazione della predisposizione dei PEF.

Pone pertanto in votazione la richiesta di rinvio della seduta assembleare.

Il rinvio viene respinto con il voto contrario di 69 Comuni su 75 pari al 98,63% delle quote presenti in aula. Sono favorevoli solo i Comuni di Scansano, Sorano, Manciano, Isola del Giglio, Capalbio e Orbetello.

Il presidente informa che si può procedere con l'esame dei punti in ordine del giorno.

Ricorda della sentenza della Corte dei Conti della Regione Toscana che ha sentenziato che non si possono più richiedere coperture dei crediti TIA con la TARI e questo ci pone in grande difficoltà e affronteremo più tardi la questione in maniera approfondita specialmente per quanto riguarda le situazioni senesi ed aretine.

Si passa quindi ad esaminare il punto n°2 all'odg: *Efficacia della modifica della delimitazione dell'ATO Toscana Sud come da DGRT n°876 del 20.10.2014, in riferimento al Comune di Sestino (AR). Revisione quote assembleari per l'anno 2015; Determinazioni.* Cede la parola la Direttore Generale.

Informa che questo è un atto dovuto dal momento che la Regione Toscana con proprio atto ha richiamato l'assemblea a partire dal 2015 a rideterminare le proprie quote di partecipazione ad esito dell'effettivo passaggio del Comune di Sestino all'ATI Pesaro Urbino che è avvenuta il 20.02.2015 e quindi questa deliberazione è semplicemente la presa d'atto del mandato del Consiglio regionale a deperimetrare il Comune di Sestino dall'ambito Toscano assegnando la quota di questo Comune dello 0,04% alle rimanenti 105 amministrazioni comunali.

Il presidente chiede se ci sono interventi non risultandone pone in votazione la presente proposta di deliberazione.

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 75 Comuni su 75 pari al 100,00% delle quote presenti in aula.

Si passa quindi ad esaminare il punto n°3 all'odg *Rendiconto della gestione relativa all'esercizio finanziario 2014 dell'Autorità per il Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud: Determinazioni*

Interviene il responsabile del Servizio affari generali e contabili.

Informa che il rendiconto della gestione anno 2014 di fatto non denota nessun elemento di particolare rilevanza e i documenti contabili combaciano con quelli rimessi da tesoriere rilevando un avanzo della gestione di competenza di oltre 160.000 euro e un avanzo effettivo di oltre 500 mila euro. Da un punto di vista contabile si deve rilevare quote di partecipazione all'Ente da parte dei Comuni relative al 2014 che non sono incassate per oltre 640.000 euro quote 2013 per oltre 140.000 euro e quote residuali degli anni precedenti eccedenti i 40.000 euro.

Interviene il direttore per ricordare che nel corpo di delibera rimessa è prevista una somma pari ad euro 265.000 che l'ATO decide di destinare ai Comuni per interventi e attività dei comuni legati a monitoraggio e piccoli interventi relativi a raccolte differenziate.

Interviene il rappresentante del Comune di Isola del Giglio. Informa che la nota congiunta presentata con gli altri 5 Comuni dell'area grossetana è dettata dal fatto che la mancata presa visione di tutta la documentazione oggetto questa sera di deliberazioni risultano essere state pubblicate addirittura in data odierna e come amministratori non sono in grado di poter assumere coscientemente decisioni di riferimento non avendo avuto la possibilità di studiare approfonditamente le materie oggetto di odierno dibattito. In particolare sul bilancio dell'ATO, anche se la legge dice che bastino presentare questi due prospetti riepilogativi, noi non possiamo esprimere un giudizio su questi dati che riportano i totali.

Si chiedono delucidazioni in merito alla disponibilità di cassa iniziale e alla presentazione dell'elenco dei morosi.

La Dott. Ssa Billi informa che alle singole amministrazioni comunali, da un punto di vista amministrativo, è stata trasmessa richiesta di pagamento delle quote di partecipazione del corrente anno finanziario e laddove presenti quote residuali non rimosse specificando per ciascuna di esse l'annualità di riferimento. In merito alla situazione di cassa informa che la cassa iniziale era di euro 6.0 mentre la situazione di cassa al 31.12 ovvero dopo la gestione finanziaria 2014 ammonta ad euro 4.0 coincidente con il prospetto riepilogativo presentato anche dal tesoriere.

Non essendoci ulteriori interventi il presidente pone in votazione il punto in odg.

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 66 Comuni su 75 pari al 96,72% delle quote presenti in aula. Si astiene il Comune di Capolona. Sono contrari i Comuni di Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano e Sorano.

Si passa ad esaminare il punto 4 in ordine del giorno *Approvazione del Programma Annuale delle Attività dell'Autorità ai sensi dell'art.36 comma i) della LR 69/2011.*

Illustra l'argomento il Direttore Generale.

Informa che questo è un atto dovuto a termini della L.R. 69/2011 e ogni anno il Direttore deve predisporre il piano delle attività, in cui la cosa più importante da sottolineare è che nel 2015 si realizzerà la fase di piena messa a regime di tutti gli strumenti dell'affidamento che finora è stata provvisoria e transitoria. Inoltre nel 2015 si avvierà concretamente il passaggio al gestore unico anche dei servizi inerenti i sei Comuni della Val di Cornia che sono entrati a far parte di questo ente a far data 2013.

Le attività istituzionali riguardano principalmente il piano di ambito che poi verrà analizzato con l'odg 10 che è il tema fondante dell'attività anche del gestore unico in cui si dovrà dire quali azioni intraprendere nei prossimi 20 anni.

Chiede di intervenire il Sindaco di Civitella in Val di Chiana. Rileva due questioni che oggi sono lasciate alla singola discrezione operativa dei Comuni una è lo smaltimento dell'amianto e l'altra tematica riguarda la gestione delle gestioni in post-mortem di discariche esaurite che di fatto non sono state utilizzate solo da parte di un'unica amministrazione. Se in queste tematiche si potesse discutere a livello di ambito magari si potrebbero raggiungere economie e una gestione più razionale efficace e ragionata.

Il Direttore informa che sulla tematica amianto l'ATO ha sollecitato le ARPA che sul territorio sono tre, così come le ASL. L'idea è quella di creare un tavolo prendendo a riferimento il sistema aretino in cui questo sistema era già in uso. Una gestione non legata al sistema impiantistico ma un sistema a chiamata, non puntuale, che sia un servizio standard e non rientri tra i servizi opzionali che chiaramente hanno costi abbastanza significativi. Quindi chiederemo questo tavolo alle tre ARPA alle tre ASL che permetta di mettere a punto un documento di controllo da sottoporre a SEI, considerando comunque che questo è un servizio in privativa a carico dei Comuni.

Per quanto concerne il post-mortem ricorda che ci sono delle convenzioni approvate addirittura nel 2010 con le quali è possibile passare le post-gestioni dai Comuni all'ATO per le funzioni di stazione appaltante, avendo messo a gara anche la post gestione e quindi il gestore potrebbe operare su mandato dell'ATO. Ciò già avviene nei Comuni della Provincia di Siena con un effetto tariffario che poi i Comuni si ripartiscono in maniera solidale come vedremo al punto 6.

Chiede di intervenire il Sindaco di Monteriggioni che chiede un intervento anche per la gestione dei materiali edili da parte di SEI.

Il Direttore Generale informa che questo tema è più delicato perché riguarda rifiuti speciali e abbandoni di rifiuti speciali, magari SEI potrebbe essere più presente in ambito del mercato.

Interviene il Presidente dell'Assemblea che chiede al Direttore di poter distinguere tra l'abbandono di un rifiuto dal tema delle micro discariche che in questo caso non è un servizio dovuto dal gestore. Anche la procedura è piuttosto complessa e lunga nonché onerosa. Quindi dal momento che questa questione viene spesso posta all'attenzione dell'assemblea chiede di fare un incontro specifico con il gestore per poter adeguare il dettato contrattuale per snellire le procedure di richiesta intervento e abbattere i costi che vengono richiesti.

Voci fuori campo.

È importante anche delimitare con esattezza l'irregolare conferimento ai cassonetti dall'abbandono dei rifiuti.

Pone in votazione il punto in odg 4 *Approvazione del Programma Annuale delle Attività dell'Autorità ai sensi dell'art.36 comma i) della LR 69/2011.*

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 68 Comuni su 75 pari al 98,47% delle quote presenti in aula. Si astiene il Comune di Pieve Santo Stefano. Sono contrari i Comuni di Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano e Sorano.

Si passa all'argomento in odg 5 *Concessione di costruzione e gestione di un complesso tecnologico composto dall'impianto di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati con produzione di CDR e FS e compostaggio di qualità di rifiuti organici e verdi da raccolta differenziata. Accordo transattivo ex art. 239 del D.Lgs. 163/06 su riserve e Accordo transattivo su rateizzazione del conguaglio di gestione per l'anno 2013 e anno 2014 oltre a modifica dell'intervallo temporale di gestione: Determinazioni.*

Il Direttore informa che l'atto in esame abbastanza complesso perché chiude tutta una serie di partite ancora aperte con il gestore Futura. Si richiama un atto transattivo per giungere a un accordo con il gestore Futura che accoglie il riconoscimento di riserve lavori per 327.000 accordando solo 38.000 euro dovute in quanto sul terreno dato in concessione al gestore all'atto dell'avvio dei lavori furono trovate sabbie e quindi è da riconoscersi il costo dello smaltimento delle stesse dall'area di sedime dell'impianto mentre non si riconoscono tutte le altre fattispecie non ritenute riconoscibili.

Per quanto riguarda le richieste di somme ulteriori in quanto a spese tecniche si accoglie il riconoscimento delle spese notarili in quanto non erano state inserite nel quadro economico oltre al riconoscimento di spese legali sopportate nella fase di gestione dei lavori e si riconosce la VIA comparativa per un importo rivisto rispetto alle richieste del gestore.

Sostanzialmente con questo atto si dà mandato alla firma di un accordo transattivo che chiude la vicenda del costo complessivo dell'impianto di Strillaie.

La seconda questione concerne il conguaglio del primo anno di attività dovuto al gestore che è legato al minore conferimento dei flussi all'impianto rispetto al preventivo che genera la necessità di conguagliare rispetto al contratto della somma di 1.894.000 per l'anno 2014 e 292.000 euro per l'anno 2013. Questo è dovuto al fatto che nel 2013 in assenza della gestione di ambito non tutti i Comuni hanno conferito al gestore Futura mentre per il 2014 si prevedeva il conferimento di flussi da Pisa secondo l'ordinanza regionale che non entrando hanno generato questo effetto economico. Su questo effetto economico la delibera 24 del dicembre 2014 ha chiesto espressamente la rateizzazione di questi conguagli sia per questo impianto che per quelli della provincia di Siena e Arezzo in un lasso temporale minimo di 4 anni. Qui viene portato come ipotesi di accordo con Futura di rateizzazione in un lasso temporale di 5 anni per quote 2013 ripartite sui comuni che non hanno conferito all'impianto di Strillaie con una rata di euro 58.000 per ciascuno dei 5 anni e per quote 2014 su tutti i comuni basandosi sulle tonnellate prodotte con una rata di 378.000 ogni anno per 5 anni.

All'interno dell'atto stanno altre due fattispecie: il contratto di Futura era un contratto a tariffa di accesso che viene tramutato a contratto a corrispettivo come tutti gli altri impianti andando così a risolvere una parte del problema delle fatture emesse a costo per tonnellata in ingresso e si risolve anche il tema relativo all'anno di gestione di riferimento stante l'avvio della gestione effettiva dell'impianto dal 1 settembre 2013.

Questa delibera crea il presupposto per l'inserimento di queste rateizzazioni nel corrispettivo 2015.

Interviene il rappresentante del Comune di Isola del Giglio. Vuole puntualizzare che l'art. 45.5 della convenzione siglata nel 2005 che incentiva a portare indifferenziato a Futura, si può anche prendere l'indifferenziato dalle altre province pur di diminuire la tariffa ma come si può incentivare i cittadini a fare una maggiore differenziata se poi l'indifferenziata ha un costo minore di conferimento.

L'ultima precisazione chiede come poter inserire in tariffa un conguaglio che ha un tasso di remunerazione molto superiore a quello che chiederebbe la cassa depositi e prestiti se si accedesse ad un mutuo per ripagare tutto il dovuto subito. Se anche questa modalità di remunerazione del capitale fosse prevista a norma di legge meglio sarebbe spingere per modificarla.

Il Direttore ricorda che nel progetto di project financing stipulato nel 2005 il tasso di interesse riconosciuto è dell'8,6 % quindi il difendere il 5,75% è un atto di forza dell'ATO che impone di seguire il D.Lgs 158/99 stante anche la posizione originaria di Futura. Evidenzia come con questo atto Futura di fatto accetta una rateizzazione non dovuta ad una tasso diverso da quello a base della convenzione.

In riferimento all'art. 44.5 il Direttore chiede chi siano gli attori che ne portano bocca al fine di avere un chiarimento definitivo con loro. Infatti la realtà è proprio opposta a quanto viene rappresentato. Il Comune di Magliano in Toscana ha sperimentato bene l'effetto che ha Strillaie sulle tariffe perchè questo impianto incentiva la raccolta differenziata dal momento che il costo di conferimento di rifiuti urbani differenziati è 46 euro a tonnellate a differenza del conferimento dei rifiuti indifferenziati urbani pari a 150 euro a tonnellata e l'hanno capito gli intermediari a livello nazionale che infatti ci chiedono di venire a conferire a Strillaie FORSU da raccolta differenziata. Rispetto all'obbligo a conferire rifiuti indifferenziati è assolutamente falso. L'articolo richiamato infatti parla complessivamente di somma dei rifiuti differenziati e indifferenziati che non deve essere inferiore a 95.000 tonnellate. L'impianto può complessivamente trattare 142.000 tonnellate massime.

Oggi l'effetto di incremento tariffario di 400.000 euro viene abbattuto sui comuni grossetani perchè l'ATO è andata a cercare flussi di raccolte differenziate laddove si raccolgono e quindi l'ATO ha fatto da intermediario portando circa 20.0000 tonnellate all'impianto che hanno abbattuto la tariffa vostra della stessa quota dell'incremento. Ecco cosa ha fatto l'ATO per contenere le tariffe. Nel momento in cui calerà la raccolta indifferenziata quell'impianto ha la capacità di gestire 66.000 tonnellate di rifiuti differenziati che sommate agli indifferenziati permetteranno di non incorrere nelle cosiddette penali.

Non rilevando ulteriori intervento sul punto in odg si pone in votazione la proposta di deliberazione avente ad oggetto *Concessione di costruzione e gestione di un complesso tecnologico composto dall'impianto di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati con produzione di CDR e FS e compostaggio di qualità di rifiuti organici e verdi da raccolta differenziata. Accordo transattivo ex art. 239 del D.Lgs. 163/06 su riserve e Accordo transattivo su rateizzazione del conguaglio di gestione per l'anno 2013 e anno 2014 oltre a modifica dell'intervallo temporale di gestione: Determinazioni.*

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 65 Comuni su 75 pari al 96,79% delle quote presenti in aula. Si astengono i Comuni di Capolona, Anghiari, Pieve Santo Stefano e Sansepolcro. Sono contrari i Comuni di Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano e Sorano.

Si passa ad esaminare il punto in odg 6: *Corrispettivo di Gestione Impianto. Attività di consuntivo e Rettifica di gestione 2014. Approvazione del Preventivo 2015 riconosciuto ai Terzi Gestori Impianti: Determinazioni.*

Illustra il punto il Direttore Generale.

A fronte dei flussi di rifiuti stimati dall'ATO sul proprio preventivo dei flussi viene definito il corrispettivo di preventivo da riconoscere a tutti i gestori (gli impianti di Casa Rota, San Zeno Strillaie, Cannicci, gli impianti di Siena de Le Cortine, Poggio alla Billa, Torre a Castello e Foci). È calcolato l'aggiornamento sempre sui dati del preventivo dell'indennità di disagio ambientale applicata sui flussi e dell'ecotassa come elemento di stima a preventivo in quanto attestata concretamente a consuntivo dai gestori delle discariche come sostituti di imposta in materia di tributo ambientale.

Nel la definizione del preventivo impianti sono presenti due effetti calmieranti: l'attività dell'ATO di intercettare flussi di raccolta differenziata dove prima non andavano per complessive circa 25.000/26.000 tonnellate che pagano e quindi abbattano i nostri costi fissi. La calmierazione si denota in maniera molto chiara sulla Provincia di Arezzo che registra un abbattimento importante della tariffa così come, seppure in misura inferiore, sulla parte grossetana di questo ATO. Sulla provincia di Siena vi è un risultato di pareggio rispetto all'anno precedente ma si deve tenere presente l'aggiunta sui post-mortem richiamato in precedenza. Quindi complessivamente la partita impianti porta un risultato positivo a fronte di rifiuti da raccolta differenziata che vanno a saturare i nostri impianti altrimenti oggi parzialmente vuoti. Il secondo intervento che richiamo perché parzialmente estraneo alla disponibilità dell'ATO è l'ordinanza regionale che ha l'efficacia di portare flussi dalle province di Firenze nelle province di Arezzo, di Siena e di Grosseto. Questo ha un beneficio tariffario importante che porta ad una situazione ancora di calmierazione che non è detto si ripeta nel 2016, quindi l'importanza di trovare comunque delle soluzioni alternative al tema degli impianti e qui sta l'indicazione dell'Assemblea a risolvere il tema degli impianti dentro la pianificazione cominciando a ragionare sul numero degli impianti, sul destino degli impianti esistenti. Questo tema sarà oggetto di analisi nel punto in odg 10.

La somma dei due effetti, del preventivo e del consuntivo, che abbiamo già trattato su Strillaie ma che ha un effetto importante su tutti gli impianti è affrontato nell'attestazione del preventivo meno il consuntivo dell'anno precedente all'interno della delibera in odg 9 laddove si individua il corrispettivo complessivo.

La particolarità della delibera proposta è che come l'anno scorso ha riportato l'elemento di fatturazione per i due impianti grossetani in quanto sono i due impianti la cui fatturazione non è delegata a SEI. Nei Comuni del grossetano i due impianti fatturano singolarmente ai Comuni e quindi la delibera va ad esplicitare anche la fattura a preventivo per singolo Comune come indicazione che dobbiamo dare ai due gestori ad esito dell'approvazione di questa delibera. Preciso che ad oggi i gestori stanno fatturando con fatture in acconto e la delibera prende atto di una determina del Direttore Generale che dava mandato alle fatturazioni in tal senso, salvo

rettificare gli acconti emessi dai gestori rispetto al dovuto annuo e quindi portare ad un conguaglio in capo d'anno.

Il Presidente dell'Assemblea chiede se ci sono interventi.

Interviene il Sindaco del Comune di San Giovanni V.no per sottolineare che, ad esito della crisi economica e di altre motivazioni che concorrono sicuramente alla diminuzione della produzione dei rifiuti, le convenzioni che prevedono "il vuoto per il pieno" ritiene debbano essere riviste per quanto possibile dal punto di vista giuridico perché si sa che ci sono dei vincoli per contrattualizzazioni esistenti ma è impensabile ritenere possibile e anche chiedere che il direttore dell'ATO vada a cercare sul mercato rifiuti da portare agli impianti per garantire i benefici tariffari riscontrati questo anno. Questo compito dovrebbe spettare ai Gestori, come attività basilica della loro attività imprenditoriale, e non dovrebbe certo spettare all'ATO il compito di cercare rifiuti per poter calmierare la tariffa. L'altra questione riguarda l'adeguamento della dotazione impiantistica dell'ATO. A Dicembre abbiamo approvato degli indirizzi per la revisione della dotazione impiantistica e oggi siamo qui a cercare di tirare le conclusioni ma dobbiamo cercare di accelerare il processo perché abbiamo bisogno di trovare dei benefici in termini tariffari dell'anno e dei prossimi.

Interviene il Sindaco del Comune di Civitella in Val di Chiana che concorda con il Sindaco di San Giovanni V.no ritenendo maturi i tempi per fare una discussione seria, serrata e rapida su quello che sarà il sistema impiantistico perché sappiamo che è lì che si gioca la maggior parte della partita, a parte i servizi che sono un tema altrettanto importante dove però alcune azioni sono state intraprese perché, sebbene la situazione critica in alcuni Comuni che non hanno fatto il piano di razionalizzazione, una riorganizzazione c'è stata e quindi il nocciolo della questione è evidente sarà quello impiantistico.

Parlando di corrispettivo impianti vuole sottolineare, in quanto Sindaco di un comune contermina ad un Comune sede di impianto, la posta dell'indennità di disagio ambientale. Sebbene sia lecita perché chi ha un impianto sul proprio territorio ha un disagio tuttavia dichiara di astenersi dal voto e chiede che la motivazione venga riportata a verbale: "siccome a norma di statuto il disagio ambientale è previsto per i soli Comuni sedi di impianto, nulla da eccepire, ma le emissioni degli stessi non sono certamente ascrivibili al solo territorio comunale in cui ha sede l'impianto, si richiede che si possa rivedere la norma statutaria con particolare riguardo alla tematica del disagio ambientale".

Il Presidente dell'Assemblea rilevando che non ci sono ulteriori interventi in merito al punto odg in esame ritiene opportuno precisare due questioni: il corrispettivo a correzione del preventivo 2014 dell'impianto di Futura, prendendo questo a riferimento perché ha dato i risultati più significativi, denota quanto la discussione sulla tematica impiantistica dell'ATO non sia più rinviabile perché è indubbio che le cifre che avremmo dovuto pagare in più rispetto al preventivo di quest'anno sono significative, sull'impianto di Futura sono circa 1.800.000 euro. È un dato da rilevare che quei rifiuti mancano strutturalmente. Quindi il tema impiantistico e contrattuale legato a questo va assolutamente rivisto in maniera globale nell'interesse comune di tutti i Comuni afferenti l'Autorità.

Peraltro si deve sottolineare che alcuni Comuni sedi di impianti, avendo accettato flussi provenienti da fuori, hanno anche rinunciato all'IDA e questo a beneficio della tariffa di tutti, come

nel caso del Comune di Grosseto. Anticipa una questione, che tuttavia appare largamente condivisa, in riferimento all'atteggiamento della Regione che ritiene necessario attendere la predisposizione del piano regionale prima di intraprendere qualsiasi ragionamento per l'elaborazione del piano d'ambito che non può essere sostenuta anche alla luce degli interventi finora uditi.

Interviene il Direttore Generale per rispondere in merito alla questione sollevata sugli aspetti convenzionali e contrattuali, informando che anticiperà alcuni effetti numerici, ricordando la necessità di approvare il piano di riorganizzazione senza rinviare in attesa di prendere visione delle decisioni sui servizi di tutto l'ATO. Ad oggi il lavoro importante fatto e che è stato tecnicamente prodotto ha la valenza di poter vedere rispetto ai flussi cosa accadrà quando saremo al 60/65% di raccolta differenziata, potendo verificare come il sistema degli impianti sia largamente carente in alcune parti e sovradimensionati in altre. Poi c'è un problema sulle discariche. Si aprono quindi due prospettive: o la limitazione degli impianti o comunque lo spegnimento degli stessi, dato anche che gran parte delle convenzioni finiscono al 2020 che non è un orizzonte infinito, oppure accelerare o proporre iniziative che magari portano alla modifica della funzione di taluni impianti. Ad oggi invece paradossalmente abbiamo una situazione in cui gli impianti sono sotto-utilizzati e che, anche rispetto a quello che diceva il sindaco di San Giovanni V.no, possono la rivisitazione delle convenzioni adeguando non tanto la convenzione ma il modello gestionale che ha determinato quel costo. Ricorda che a regime saremo deficitari proprio sugli impianti di recupero quindi un tema complessivo di riorganizzazione impianti che devono migrare da impianti per rifiuti indifferenziati a rifiuti da raccolta differenziata costituisce una delle dorsali del ragionamento strategico da sviluppare.

Non rilevando ulteriori intervento sul punto odg 6 *"Corrispettivo di Gestione Impianto. Attività di consuntivo e Rettifica di gestione 2014. Approvazione del Preventivo 2015 riconosciuto ai Terzi Gestori Impianti: Determinazioni"* si pone lo stesso in votazione.

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 56 Comuni su 75 pari al 90,94% delle quote presenti in aula. Si astengono i Comuni di Bucine, Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Castelfrancopiandiscò, Loro Ciuffenna, Castiglion Fibocchi, Cavriglia, Civitella in Val di Chiana, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pieve Santo Stefano e Sansepolcro. Sono contrari i Comuni di Capolona, Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano e Sorano.

Si passa ad esaminare il punto in odg 7: *"Aggiornamento del Cronoprogramma per interventi su SSR di adeguamento e/o nuove realizzazioni: Determinazioni"*

Entra il Comune di San Casciano dei Bagni.

Illustra il punto il Direttore Generale che informa che l'atto in discussione riguarda l'aggiornamento del piano degli investimenti rispetto al pregresso dove sono inserite alcune richieste che i Comuni hanno fatto di anticipazione dei lavori di adeguamento o di nuova realizzazione di stazioni ecologiche o centri di raccolta. Pertanto si rende necessaria la presente delibera perché è cambiato il piano degli investimenti che dobbiamo da una parte consegnare a SEI e dall'altra inserire tra gli investimenti ed i costi di gestione del servizio di ambito. Quindi questo è il semplice aggiornamento della precedente delibera del 2014 sul piano delle stazioni ecologiche.

Il Presidente chiede se ci sono interventi.

Interviene il sindaco del Comune di Murlo che chiede di aggiornare il cronoprogramma proposto in deliberazione dal momento che risulta prevista la gestione della Stazione ecologica dal 01.05.2015 ad esito di una conclusione dei lavori preventivata al 30.04.2015 e a me risulta che il 29 ci hanno portato un progetto esecutivo. Quindi è da aggiornare il cronoprogramma.

Interviene il Sindaco del Comune di Bucine per effettuare un intervento simile ricordando che a metà novembre hanno richiesto di adeguare un'isola ecologica nel centro di Bucine ed in questo cronoprogramma non è prevista quindi va aggiornata la lista.

Voci fuori campo.

Interviene il rappresentante del Comune di Pieve Santo Stefano per chiedere conferma che mediante questa proposta di deliberazione si cambia solamente il cronoprogramma degli interventi posti a base di gara perché come Comuni della Val Tiberina nel corso dell'ultimo anno hanno effettuato una serie di incontri dai quali è emersa l'intenzione di rinunciare a realizzare una SSR che invece in questo riepilogo risulta presente. Quindi se l'approvazione di questa delibera concerne una fase di passaggio in cui si adegua il cronoprogramma a base di gara votano a favore altrimenti chiedono l'adeguamento della delibera.

Interviene il Direttore Generale per precisare: nei confronti di quanto rilevato dal sindaco di Murlo in realtà è stata conteggiata la gestione a partire dal mese di ottobre – voci fuori campo - per la SSR di Casciano di Murlo la cui gestione parte da ottobre 2015.

Interviene il rappresentante del Comune di Foiano della Chiana per chiedere delucidazioni in merito a quanto riportato nel cronoprogramma che vede sia la SSR di Pogge Grasse Piano della Chiana e anche l'adeguamento della stazione di Lucignano mentre i Comuni di Foiano, Lucignano e Marciano hanno convenuto di unificarsi. Il Direttore conferma che il cronoprogramma non determina obbligatorietà per gli anni 2016 e successivi.

Non rilevando ulteriori intervento sul punto odg 7 *"Aggiornamento del Cronoprogramma per interventi su SSR di adeguamento e/o nuove realizzazioni: Determinazioni"* si pone lo stesso in votazione.

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 70 Comuni su 76 pari al 98,64% delle quote presenti in aula. Sono contrari i Comuni di Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano e Sorano.

Si passa ad esaminare il punto in odg 8: *"Corrispettivo del Servizio di Ambito. Riconoscimento dei Crediti TIA derivanti dalle preesistenti gestioni: Determinazioni"*.

Il Presidente dell'assemblea informa che le Associazioni di categoria hanno sollecitato l'ATO e che sono stati fatti due incontri per disciplinare l'interpretazione del MEF in riferimento alla non applicazione della TARI alle superfici delle attività produttive dove si producono in maniera prevalente e continuativa rifiuti speciali. Le associazioni naturalmente rappresentando interessi specifici si stanno muovendo ed è stato predisposto un documento da sottoporre all'attenzione di queste anche per arginare eventuali polemiche ulteriori. È chiara la potestà comunale sui propri regolamenti di applicazione della TARI ma abbiamo cercato una possibile alternativa percorribile per l'applicazione del tributo che si ricorda è relativo alla totalità delle utenze e quindi alla fine il tema riguarda materialmente solo la migrazione dell'applicazione da una categoria ad un'altra, con incidenze variabili anche in maniera significativa da Comune a Comune. Il documento che

viene presentato all'attenzione dell'assemblea alla quale chiediamo un parere è stato pertanto il frutto del confronto con le associazioni di categoria. Ad esito di un incontro abbastanza movimentato abbiamo ritenuto opportuno procedere a dare un'indicazione ai Comuni in maniera da consigliare di inserire nei regolamenti il presente passaggio che è quello più significativo: "di impegnarsi altresì a svolgere una indagine comparativa e prospettare ai Comuni – questo lo farebbe l'ATO utilizzando alcuni responsabili degli uffici finanziari - un livello minimo di detrazione % da applicare alle tipologie di attività per le superfici in cui si formano di regola, in misura promiscua, rifiuti speciali assimilati e non assimilati."

Questo per evitare che a fronte dell'invio da parte dei Comuni delle cartelle vi sia una indicazione da parte delle associazioni di categoria ai propri affiliati di non pagare.

A Grosseto questo sarebbe già successo. È stato rinviato solo perché le associazioni di categoria sono state informate del presente passaggio assembleare. Il problema è stato sollevato ad esito di una circolare ministeriale che però riprende il dettato normativo andando tuttavia anche un po' oltre ovvero ampliando alle superfici dei magazzini e delle aree scoperte dove si producono in modo prevalente e continuo, non esclusivo attenzione, rifiuti speciali che quindi l'imprenditore è tenuto a smaltire con appositi canali, la fattispecie di non applicabilità della tassa. Questo discorso lo abbiamo in parte contestato dicendo che il concetto di prevalenza non è il 50,01% e il 49,99%. Ovviamente su questa impostazione loro non sono d'accordo ed insistono sulla detassazione di tutte le superfici. Questo, laddove la presenza di attività produttive sul territorio è rilevante, crea delle criticità per le utenze domestiche e assimilate.

A questo si aggiunge tuttavia il principio dell'equità di applicazione della tariffa che non può venire meno perché c'è una norma speciale che dice prevalente, perché quand'anche mi viene consegnata una quantità minima di rifiuto questo genera un costo che comunque deve essere sostenuto e non è giusto che a sostenerlo siano "altri" anche perché qualora venga richiesto l'esenzione totale allora elimino i cassonetti ed elimino il problema dell'assimilazione dei rifiuti.

Chiede al direttore di procedere alla lettura del documento predisposto.

Il Presidente chiede se ci sono interventi in merito.

Interviene il rappresentante del Comune di Cetona che informa di aver partecipato sull'argomento ad un incontro con il Dott. Cava il quale in maniera molto chiara asseriva che la circolare MEF non ha alcun valore perché interpreta un atto, che poi è la legge, che non è stato emesso dal MEF stesso. Ovvio che bisogna ragionare sui territori e prevenire i non pagamenti di massa nel caso.

Il Presidente ritiene di dover prendere atto della nota proposta e inviarla come tale ai Comuni in maniera tale che se qualcuno ha sui propri territori un problema può informare di aver intrapreso questo indirizzo assembleare ed aver programmato il gruppo di lavoro con i responsabili finanziari di alcuni Comuni maggiormente rappresentativi della casistica in esame e di star lavorando ad elaborare una linea di assoggettamento parziale delle superfici menzionate a tributo.

Voci fuori campo.

Il Presidente ricorda che oltre alla circolare del MEF c'è anche una circolare dell'ANCI che ha posto come limite assoggettabile il 50% quindi se un comune si trovasse a dover fatturare a più del 50% è ovvio che ricorre al TAR. Abbiamo pensato che a fronte di una rilevante problematica sul territorio, dovuta alla questione in esame, poter dire che c'è un gruppo di lavoro che sta

elaborando delle linee guida che per ciascuna tipologia di attività proporranno un percentuale minima di sconto condivisa potrebbe essere un valido strumento di confronto per la redazione del regolamento definitivo.

Quindi si invia il presente documento a tutti i Comuni.

In merito all'odg 8 "*Corrispettivo del Servizio di Ambito. Riconoscimento dei Crediti TIA derivanti dalle preesistenti gestioni: Determinazioni*" cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale chiede di fare particolare attenzione alla tematica in esame. L'Assemblea è complessivamente diffidata da due aziende che sono AISA e Sienambiente ad agire entro 30 giorni in merito alla questione crediti TIA. La fattispecie che viene paventata è l'inerzia decisoria in materia dei crediti TIA e nel caso di una delle due diffide anche l'omissione di atti di ufficio per non aver portato sul riconoscimento a SEI, in tempi e modalità da definire dall'Assemblea, dei crediti TIA inesigibili così come era stato dichiarato nella gara. Ricorda che la gara prevedeva, come funzione al gestore unico, il subentro nei crediti TIA delle vecchie gestioni, liberando quindi i vecchi gestori AISA, CSA, Sienambiente. Ai crediti complessivamente vantati si sostituisce il gestore unico SEI con copertura in tariffa. La diffida obbliga ad emettere un provvedimento composto da due parti: il primo di attestazione dell'ammontare del credito realmente inesigibile che è fatto dal credito storico, dall'accantonamento di svalutazione crediti e dalla previsione di incasso sullo storico sino a definire il credito inesigibile. L'attestazione è stato possibile farla rispetto a tali componenti.

La seconda parte del provvedimento che è stato predisposto per l'assemblea è la ripartizione tra i Comuni. Tra la prima diffida del 22 di aprile e la proposta di delibera si è concretizzata la sentenza della Corte dei Conti Regione Toscana che dice, in estrema sintesi, che non è ammissibile l'inserimento in un istituto come quello odierno che è TARI di crediti anche inesigibili che provengono dalla gestione TIA. Quindi oggi un provvedimento come quello che era stato inviato e che era pensato e congegnato dentro la gara, dentro l'affidamento, in cui il concessionario subentra ai crediti e viene ripagato attraverso la concessione con inserimento nel piano economico finanziario e quindi nella TARI, non parrebbe più possibile.

Peraltro questo è vero ma non dimentichiamoci che siamo in una fattispecie di *lex specialis* che è quella della gara con cui viene regolata la concessione ed il rapporto con i gestori. Allora, le strade sono due: o assumere oggi una decisione netta ovvero prendere una decisione che poi è quella che sarà disciplinata nell'emendamento alla delibera proposta che purtroppo è stato inviato solo stamattina per ristretti tempi di elaborazione che di fatto porta come contributo ulteriore quello di rinviare ad una istruttoria tecnica la materia per stabilire come si correli la sentenza della corte dei Conti con la fattispecie nostra che è quella di una gara in cui era previsto questo riconoscimento, in tal senso si dovrà provvedere a convocare anche le aziende rispetto al mutato quadro, dato che la diffida è stata fatta basandosi solo sulla previsione di gara e non c'era la sentenza della corte dei conti, e quindi ritornare in tempi brevi in assemblea per assumere una decisione.

È chiaro che per come viene elaborata la sentenza della Corte dei Conti, le strade che si può prevedere sono poche anzi solo una: il fatto che il credito TIA sia stato maturato all'interno di affidamenti di concessione in quanto nessuno dei tre soggetti sono totalmente in-house ma tutti soggetti misti affidatari di un servizio crea il presupposto per cui il credito vantato TIA ricada sul concedente, quindi ricada sui comuni che in qualche modo lo hanno generato. Ma attenzione, non

come TARI ma come bilancio. Questa è la sentenza della Corte dei Conti. Questo tema è un'occasione che permette di fermare una decisione rispetto al contenzioso per inerzia, consapevoli dell'effetto che questo ha sul quadro complessivo della vicenda e non solo sul piano tariffario.

Quindi, riassumendo, preso atto dell'originaria proposta deliberativa che prevedeva la ripartizione del credito a base comunale, la proposta di emendamento rivede completamente il quadro di quello che era stato prospettato, per un verso attestando il credito, ma l'assemblea prende atto dell'attestazione fatta dal Direttore, dopo di che l'assemblea si ferma rispetto a una decisione rinviando ad un'istruttoria tecnica che dovrà disciplinare come comportarsi rispetto a questa articolata fattispecie.

Il Presidente chiede se ci sono interventi.

Interviene il rappresentante del Comune di Capolona. Trova condivisibile il testo della delibera della Corte dei Conti e chiede come sia possibile che due società, in riferimento a crediti che si riferiscono all'arco temporale 2002-2012, non abbiano cercato di incassare tali somme in precedenza. Ritiene che l'attuale ATO non abbia competenza sulla materia in esame, riconducendo la piena responsabilità del mancato riscosso in capo alle due società AISA e Sienambiente.

Il Direttore ricorda che non si tratta di quote di partecipazione dei Comuni ma dei crediti TIA ovvero le due società erano state delegate ad incassare presso gli utenti le somme inerenti la TIA e ad esito della gara effettuati eventuali crediti non riscossi sono stati trasferiti al nuovo gestore. La gara è nata prima della TARES, in un tempo in cui la TIA non solo esisteva ma era un obbligo e l'assemblea aveva assunto addirittura un obbligo di andare tutti a TIA in un arco temporale di 5 anni. Quindi stavamo determinando la cessione sia della raccolta che dello spazzamento e smaltimento al nuovo Gestore e anche della riscossione della TIA, il Gestore nel bando di gara era un gestore a cui affidavamo la riscossione della TIA quindi è chiaro che la gara doveva disciplinare tale funzione cessante. La situazione è stata complicata dal fatto che la gara è partita a Dicembre e la normativa TARES è arrivata a Gennaio. Ricorda che fu deciso di non sospendere la gara in corso ma di prolungarla di due mesi perché era cambiato una parte della concessione che non era più rispetto alla TIA, pur avendo richiesto in gara un gestore che avesse capacità di gestire anche una materia come la TIA. Quel pezzo di gara è rimasto come impegno di ATO a sostituirsi tramite il Gestore ai crediti TIA, quindi il gestore subentrava in continuità ai vecchi gestori e la riscossione del credito inesigibile avveniva in continuità rispetto alle condizioni di avvenuta inesigibilità.

Il rappresentante del Comune di Capolona rileva che c'è un certo sfalsamento tra il periodo cui si riferiscono questi crediti rispetto a quello della gara.

Il Direttore conviene ma ricorda che l'impegno che aveva assunto l'ATO con la gara era di subentrare ai vecchi gestori e quindi i nuovi hanno lavorato sapendo che c'era un soggetto che gli subentrava. La gara specificava che il pagamento sarebbe avvenuto in due anni: SEI pagava in due anni il credito delle precedenti gestioni. Il ritardo di SEI è dovuto al fatto che non è mai stata attestata l'esatta quantificazione del credito.

Interviene il Sindaco del Comune di Colle V.E. dal momento che non ha potuto leggere il testo dell'emendamento presentato, chiede conferma che con questa delibera e con l'emendamento ad essa, si approva e si certifica un credito inesigibile da parte dei precedenti gestori sulla TIA, si rinvia

la decisione sulla concreta possibilità di riconoscerli. Interviene il Direttore per spiegare che oggi apriamo un'istruttoria tecnica sul rapporto che c'è tra le previsioni di gara che prevedevano il riconoscimento dei crediti TIA e questa fattispecie.

Il Sindaco di Colle V.E. per precisare la propria posizione, in maniera che non venga equivocata in caso di voto contrario, rileva il fatto che la TIA non potesse andare nella TARI era evidente al di là della sentenza della Corte dei Conti, tra l'altro la stessa ATO aveva richiesto in merito un parere che andava nella medesima direzione rimesso dal Dott. Lovecchio. Anche nei contratti di servizio che i gestori avevano la morosità faceva parte, in maniera riduttiva, del "rischio di impresa". Il bando di gara è legge qualora sia legittimo, qualora non lo fosse ne risponderà chi l'ha fatto ed approvato. Ritengo sia inutile rimandare la decisione dal momento che evidentemente i crediti TIA non possono rientrare nella TARI. Ritiene infine non certificabile il credito dal momento che in primo luogo faceva parte del contratto di servizio con i gestori e quindi rientra nell'alea del rischio di impresa e "ho un esempio di un soggetto che non più tardi di 15 giorni fa, il gestore in quanto incaricato della CARC gli ha mandato un avviso per quanto riguarda la TARES dopo di che si è accorto che doveva pagare anche la TIA" quindi non si può certificare un non riscosso se non sono state intentate tutte le azioni opportune per riscuoterlo.

Interviene il Presidente dell'Assemblea per sottolineare, alla luce dell'emendamento, cosa si chiede all'Assemblea. Stante il fatto che c'è un bando di gara approvato all'Assemblea viene chiesto di approfondire la materia dei crediti TIA ad esito della normativa modificata. Non si chiede di dare seguito a quanto statuito nel bando di gara, ma alla luce della sentenza della Corte dei Conti di approfondire meglio l'argomento dal momento che la stessa sentenza non solo dice che c'è un problema TIA vs TARI ma che c'è un problema TARI, perché quello che non si riesce a recuperare con la TARI lo si paga col bilancio del Comune. Quindi propone, alla luce del bando di gara e della sentenza della Corte dei Conti, di fare un approfondimento che chiarisca in maniera inequivocabile la materia dei crediti inesigibili anche alla luce della vigente TARI. Con la percentuale di non riscosso che supera il 24% è chiaro che c'è un problema di ordine politico.

Interviene il Sindaco del Comune di Castel del Piano. Concorda con approfondire l'argomento. Ad esito della sentenza della Corte dei Conti la TARI non pare coprire anche il "non riscosso" e al creditore verrebbe garantito il non riscosso con il bilancio del Comune. Dopo subentra il bando di gara che affida al gestore la riscossione del tributo e anche la riscossione del credito che è maturato. Qualora emerga che questa questione non possa essere affidata al gestore va capito come gestirla, chiede che non ci siano il coinvolgimento dei Comuni che non erano a TIA nella ripartizione degli oneri.

Interviene il Direttore Generale per ricordare che in questa delibera, come anche nelle deliberazioni precedenti, i Comuni che non erano a TIA erano esentati dalle tematiche in esame. L'attestazione odierna serve proprio ad assolvere un compito formale che l'Assemblea si era data. La delibera della Corte dei Conti non ci libera da questo obbligo che ci siamo dati e non intervenire con questa attestazione creerebbe il presupposto di essere aggrediti per inerzia rispetto alla nostra funzione. L'attestazione va proprio nella direzione dell'attestare dove si è manifestato il credito e gli atti assembleari fanno ricadere su quei Comuni l'effetto. Al di là di quello che sarà poi l'effetto della sentenza che appare abbastanza chiara nell'esito ma questo è l'approfondimento proprio tra il rapporto tra sentenza e previsioni di gara.

Interviene il rappresentante del Comune di Arezzo. È stato già chiarito che è una questione che riguarda precisi cittadini di specifici Comuni che erano a TIA con le precedenti gestioni. Concorda e chiede di approfondire il tema della TARI stessa perché nel Comune di Arezzo si sta registrando e con tendenza ad incrementare il problema degli insoluti e non riscossi. Se incrementassimo quindi il fondo per svalutazione crediti come imposto dal DL 118 faremmo ripagare ai cittadini che pagano la TARI le eventuali insolvenze dei morosi e non è corretto. Il tema del recupero dell'evasione o una puntuale attenzione a questa tematica è fondamentale.

Il Presidente riepilogando i vari interventi richiede di attestare solo il credito e di rimandare ad un approfondimento di specifica istruttoria formale.

Il presidente pone il punto in votazione *Corrispettivo del Servizio di Ambito. Riconoscimento dei Crediti TIA derivanti dalle preesistenti gestioni: Determinazioni:*

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 64 Comuni su 75 pari al 94,82% delle quote presenti in aula. Si astengono i Comuni di Bucine, Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano, Sansepolcro e Sorano. Sono contrari i Comuni di Capolona, Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa e Pieve Santo Stefano.

Si passa ad esaminare il punto in odg 9 "Approvazione del Corrispettivo del Servizio di Ambito 2015 e ripartizione a base comunale per i Comuni delle Province di Arezzo, Siena e Grosseto".

Illustra l'argomento il Direttore.

Questa proposta di delibera vede riportate una serie di effetti (i) la sommatoria degli effetti dovuta al costo degli impianti a preventivo 2015 ed il servizio pari a 99.000.000 di euro ripartito sulle province di Arezzo Siena e Grosseto, (ii) la detrazione per intero del finanziamento di 900.000 della Regione Toscana per quanto riguarda i servizi e (iii) i crediti vs SEI nel caso della Provincia di Grosseto, (iv) l'avvio della gestione delle gestioni post-mortem nella Provincia di Siena per metà annualità e (v) i costi aggiornati del recupero energetico del CDR nella Provincia di Grosseto e (vi) l'invio al mercato del verde di alcune raccolte di selezione del verde a recupero. La somma dei costi così brevemente riassunti viene allocata ai Comuni con un meccanismo diverso da quello attualmente vigente che è quello deliberato nel 2010. Il Direttore ricorda che quando andammo ad applicare quella delibera a gennaio 2014 la stessa provocò un incremento dei costi in alcuni comuni rispetto ad altri. Per questo nel 2014 abbiamo stabilito che la tariffa fosse pari al valore dei costi storici più una percentuale uguale per tutti che permetteva di arrivare a 98.000.000 oltre i costi degli impianti. Oggi siamo nella condizione per cui non esiste ancora un corrispettivo definitivo ma esiste un accordo che non è stato siglato ma che l'assemblea intende rispettare che dice che a prescindere dal valore del servizio complessivo e puntualmente determinato il valore riconosciuto a SEI è 99.000.000 di euro. Questa somma come si ripartisce: o sulla base delle tonnellate, come avvenuto nel 2010 oppure, come già assunto dall'assemblea con precedente delibera, si va ad applicare un metodo di ripartizione che è riepilogato in maniera prettamente tecnica nell'allegato 1 della presente proposta di deliberazione, e declinato a pagina 4 del deliberato. Il meccanismo ipotizzato è di mantenere il costo ripartito a base provinciale. Si mantiene anche il principio storico secondo cui i servizi di spazzamento essendo comunali, ogni comune ne paga i valori oltre gli investimenti per le Stazioni ecologiche. Questo è il mantenimento del principio storico così come approvato dall'assemblea nel 2014 come principio approvato dall'assemblea nel 2010. Il meccanismo di ripartizione si va invece a modificare nella misura in cui

la tariffa che odiernamente andiamo ad applicare è pari, per ogni comune, al 90% della tariffa storica a cui si aggiunge il costo comunale dovuto a spazzamento, investimenti SSR, servizi aggiuntivi ed opzionali che era stato precedentemente tolto. Il 10% residuo viene assegnato sulla base del costo reale che servizi, smaltimenti, recupero hanno per ogni area con una ripartizione tra i comuni dell'area che avviene sulla base delle tonnellate. Se tutti gli anni applichiamo questo metodo in circa sette anni arriviamo al costo vero dell'area. Di fatto è un meccanismo progressivo di avvicinamento al costo reale. Abbiamo scelto il 10% perché dalle proiezioni effettuate lo scorso anno è stata la soluzione meno impattante. Per rispondere poi alle esigenze più volte manifestate dall'assemblea di inserire elementi di premialità che altro non sono che applicazioni di divaricazione di applicazione di costi tra chi è virtuoso e chi non lo è rispetto alla raccolta differenziata, l'1% del costo complessivo provinciale viene ripartito premiando i virtuosi rispetto ai meno virtuosi. Quindi riepilogando: 90% del costo di base storico, ogni Comune paga i servizi comunali, il 10% è allocato sulla base del costo reale che ogni area ha e poi all'interno dei comuni va ripartita con il principio delle tonnellate prodotte nell'area, più c'è 1% di premialità di cui il 50% ne beneficia l'area e il 50% il Comune virtuoso.

Il Presidente apre il dibattito.

Interviene il rappresentante del Comune di Terranuova Bracciolini. Apprezza la puntuale elaborazione del corrispettivo tariffario che risponde alle esigenze manifestate anche nei vari incontri svoltisi sull'argomento. Vorrebbe emendare la proposta di delibera solo per la provincia di Arezzo e non anche per quella di Siena e Grosseto in maniera tale da incrementare maggiormente il bonus per la raccolta differenziata che chiediamo sia il 3% pur mantenendo il criterio di assegnazione per aree sulla base del principio 50% all'area e 50% al singolo comune.

Interviene il rappresentante del Comune di Pieve Santo Stefano. Si continua a parlare di un corrispettivo provvisorio. Io l'anno scorso ho votato a favore al corrispettivo provvisorio ritenendo che fosse tale e che si addivenisse ad un corrispettivo definitivo. Invece questo corrispettivo provvisorio onnicomprensivo dei costi non tiene conto però della riduzione della produzione dei rifiuti. Quindi se approvo l'importo benchè produca meno rifiuti mi viene lo stesso applicato l'intero corrispettivo. Chiede di inserire questo correttivo legato alla variabile della produzione dei rifiuti.

Interviene il rappresentante del Comune di Cortona. La proposta di delibera presentata risponde a molte richieste perpetrate dai Comuni, quindi passare il bonus per la raccolta differenziata dal 1% al 3% sarà un ottimo obiettivo da perseguire ma oggi potrebbe creare degli squilibri significativi tra Comuni e crede che la linearità proposta anche a più lunga scadenza quindi senza disequilibri sia più condivisibile. A nome della Val Di Chiana chiede di rigettare la proposta anche perché non preventivamente condivisa.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena anche in nome e per conto dei Comuni del Casentino che lo hanno delegato. Abbiamo approvato favorevolmente tutte le proposte di deliberazione e riteniamo come precedentemente fatto dal collega della Val Di Chiana di non accelerare il processo che potrebbe comportare squilibri tra Comuni che non sembra opportuno far emergere. Quindi chiediamo di non modificare il bonus proposto e di mantenerlo all'1%. Come Casentino dobbiamo rilevare una riduzione di oltre il 15% della produzione dei rifiuti che con la precedente gestione avrebbe portato a risparmi considerevoli utilizzando la discarica per conferire e pagando a tonnellata. In un principio solidaristico quindi ci allineiamo alla gestione unitaria di

ambito. Si chiede fin da domani di lavorare alla razionalizzazione degli impianti e di tenere in maggiore considerazione la riduzione della produzione dei rifiuti.

Infine nel prossimo Consiglio Direttivo si chiede siano maggiormente presenti i Comuni non sedi di impianto. Dichiara pertanto il voto positivo alla presente proposta di deliberazione da parte dei Comuni del Casentino senza l'emendamento proposto.

Interviene il rappresentante del Comune di Capolona. È stato detto che il corrispettivo di quest'anno tiene conto della raccolta differenziata ma solo in minima parte. Per questo ritiene ragionevole la proposta del Comune di Terranuova B.ni perché la raccolta differenziata incide molto sul costo e quindi premiare chi lo fa è non solo equo ma indispensabile per evitare oltre la riduzione dei rifiuti anche la riduzione della raccolta differenziata. Chiede infine maggior coinvolgimento di tutti i Comuni alle fasi decisorie e quindi agli incontri che si svolgono.

Interviene il rappresentante del Comune di Follonica. Aderisce alla richiesta di aderire all'incremento del bonus per la raccolta differenziata anche perché per l'area nord della Provincia di Grosseto è stato fatto un percorso per cui andando a fare il porta a porta laddove conviene si riesce a sopperire ai costi maggiori dei Comuni che non la fanno in maniera solidaristica.

Interviene il rappresentante del Comune di San Casciano Dei Bagni. Sottolinea che il totale del corrispettivo va ribaltato interamente sull'utenza e non è un'operazione indolore. Si veniva da una tariffa puntuale sull'ambito senese e ora questa puntualità manca. Dopo di che rileva che sia vitale andare verso un'omogeneizzazione del servizio per andare verso una tariffa maggiormente puntuale e al contenimento dei costi. Infine chiede una maggiore puntualità anche dell'ATO nel dare risposte alle amministrazioni comunali rilevando che il Comune di San Casciano dei Bagni ha richiesto le pesature dei rifiuti a Settembre e ancora non sono state effettuate. Questo perché approvando le tariffe su uno storico se le pesature rivelassero un ammontare dei rifiuti superiore va capito chi deve sostenere la differenza. Nello spirito di collaborazione approverà la tariffa sperando in un miglioramento della stessa e maggiore puntualità del calcolo.

Il rappresentante del Comune di Montevarchi chiede come è possibile valutare se i dati corrispondono a quella che è la situazione reale, scusandosi se questa riflessione viene portata all'attenzione odierna, purtroppo anche a causa della mancata analisi nella riunione di area effettuata, oggi sembra di comprendere che l'importo provinciale mostra una riduzione di 480.000 euro probabilmente per la tematica impianti, ma seguendo questo criterio non riesce a capire la ripartizione effettuata perché per alcuni Comuni c'è stato un abbattimento di 300.000 euro per altri Comuni di 86.000 euro per altri di 26.000 euro, 40.000 euro e ad altri invece è aumentato. Quindi applicando le percentuali proposte la differenza ritengo non dovrebbe essere così rilevante. Se approviamo il criterio è necessario aver chiaro il meccanismo di applicazione per scongiurare situazioni verificatesi in passato che hanno evidenziato problemi con l'utenza cui l'amministratore risponde.

Interviene il Direttore Generale per sottolineare due questioni: una formale e una sostanziale. Da un punto di vista formale oggi non viene approvato il calcolo che è stato attestato con una determina del direttore che prendendo a base di riferimento i criteri garantisce che il calcolo che evidenzia tali risultati sia corretto. Quindi la determina del Direttore solleva l'Assemblea, nella forma e nella sostanza, da un ruolo che è di competenza dei tecnici e come tale è stato affrontato: il Direttore ha avuto mandato di effettuare verificare e garantire i calcoli effettuati applicando il

criterio le cui linee di indirizzo per la redazione sono state definite per competenza dell'organo politico ovvero dell'Assemblea. Per la parte sostanziale la determinazione del costo deriva da uno storico, che è una tariffa politica ripeto, perché quella definitiva vale 102.000.000 di euro e non 99.000.000 come quella attuale per questo definita provvisoria. L'Assemblea ha approvato una tariffa provvisoria perché quella definitiva, ovvero quella che emerge ad esito dell'esatta contabilizzazione dei costi e dei servizi presenti sul territorio vale circa 102.000.000. La modalità di calcolo ripeto prende a riferimento il costo che deriva dall'anno precedente meno i costi comunali di quell'anno. Il problema è la ripartizione dei costi reali dell'area e di quanto il Comune pesa in relazione alle tonnellate, oggi il meccanismo proposto si basa proprio sulle tonnellate. La grande differenza che vedete è sul Comune di Arezzo per essere chiari, ed è dovuta al fatto che dentro lo storico, e lo abbiamo visto l'anno scorso, il Comune di Arezzo ha una riduzione dei costi sullo storico perché storicamente aveva più costi del servizio medio unitario. Sappiamo anche che questo riguarda prioritariamente gli impianti. Quando andiamo ad erodere la relazione con lo storico ogni Comune prende una parte di costo dello smaltimento che è un costo medio. Questo è l'elemento che sposta, e nel caso di Arezzo è particolarmente evidente perché è il Comune più grande e che ha il montante più elevato e dove il dato storico incidere in maniera più penalizzante. Questo comunque non è un dato del tutto nuovo ed estraneo perché se ricordiamo la delibera dello scorso 31 gennaio si era rilevato 1.500.000 euro in meno ad Arezzo e se non ricorda male un più 40% a Capolona per esempio. Sappiamo bene che nel momento in cui convergiamo ad una tariffa unitaria l'effetto è quello dell'anno scorso. La decisione quindi è stata se andare o meno verso la tariffa unitaria, perché il gruppo tecnico come indicazione assembleare ha solo che la tariffa si ripartisce a tonnellate. Se si fosse applicato questo principio si avrebbe evidenziato una situazione molto simile a quella dell'anno scorso: il meno 1-2% a qualcuno e il più 40-50% a qualcun altro. Oggi si è scelto un criterio molto meno incisivo, questo in risposta a Pieve S. Stefano che chiedeva perché non si parla ancora di tariffa definitiva, primo perché più alta come importo e secondo perché la situazione tariffaria che ci ha lasciato la precedente gestione frammentaria, non è mai stata organizzata per arrivare a questo momento di uniformazione tariffaria. L'intento è di andare progressivamente verso un riallineamento tariffario inserendo peraltro degli strumenti correttivi che calmierano in parte gli elementi di costo. La manovra dell'1% o del 3% di premialità è un tentativo di andare a colmare le esigenze diffuse anche se non le soddisfa pienamente.

Voci fuori campo.

Il Presidente dell'assemblea chiede se ci sono ulteriori interventi.

Interviene il Sindaco del Comune di Bucine. Come amministratori ci dobbiamo rendere conto che qualche volta dobbiamo fare dei sacrifici ma qualche volta dobbiamo invece avere la forza ed il coraggio di fare un'analisi anche impietosa sulle cose. È stato detto che il Comune di Bucine ha un basso costo per tonnellata ma aumenta di 36.000 euro il costo della tariffa in un quadro provinciale in cui si leggono tanti punti "meno" e solo tre Comuni con il valore più. A partire dal dicembre scorso, anche per merito della sollecitudine del Direttore, abbiamo iniziato una riflessione per cercare di quadrare le cose con il gestore e con intervento di ATO come soggetto regolatore rappresentante degli interessi dei Comuni, ma nonostante gli accordi fatti, scritti, sulla riduzione dei servizi che deve pagare il Comune, oggi si rileva, nel caso specifico, non la diminuzione dei 160.000 euro dei servizi in meno per lo spazzamento meccanico ed altro che avevo illustrato anche ai cittadini come opportunità di riduzione tariffaria, ma un corrispettivo addirittura superiore. Purtroppo SEI Toscana viene alle riunioni con l'avvocato e non è un indice

positivo di buone relazioni e allo stesso tempo si viene rimbalzati continuamente sulle nostre richieste. Dal momento che ha fatto delle fotografie per testimoniare come viene svolto il servizio e i rapporti con l'utenza, il Direttore di Sei mi ha quasi accusato di interruzione di servizio. Al di là dei numeri c'è un rapporto che non si riesce a costruire nonostante tutte le buone intenzioni. Dal momento che SEI Toscana mi ha scritto dicendo di indirizzare ad ATO le lamentele e qualora l'ATO lo avesse richiesto avrebbe contattato il Sindaco. È una riflessione che solleva oltre alla tematica tariffaria. Voterò contro per motivi anche di rabbia se si vuole ma soprattutto di amarezza per non poter rispondere ai cittadini con certezza di intervento dei propri amministratori. Infine rileva che sulla questione TIA, TARI, c'è un pezzetto di illegittimità in quello che stiamo facendo a seconda di come viene letta la delibera della Corte dei Conti. Mi sono astenuto a quella votazione perché devo capire di che cosa si sta parlando veramente, mi auguro di non essere chiamato un domani a dover rendere conto di queste cose perché a mio parere siamo su una strada minata da un punto di vista numerico e legale e per la costituzionalità delle nostre azioni. Spero che venga fuori una maggiore chiarezza altrimenti continuerò a pagare parzialmente le fatture che arrivano perché non si può pagare qualcosa finché non è documentata la spesa e finché non ci daranno le pesature, i numeri dei prodotti conferiti e la loro qualità, la Corte dei Conti mi potrebbe chiedere legittimamente conto di questo.

Il Presidente dell'assemblea rispetto alle questioni poste propone all'assemblea di costituire un gruppo di Comuni, mi scuso con chi non nomino e preciso che è un elenco a mero titolo indicativo e che quindi può essere implementato sulla base delle indicazioni dell'assemblea, coordinato dal Direttore con Sei per rispondere alla questione sollevata dal sindaco di Pieve [voci fuori campo] per affrontare il problema della mancata riduzione del costo in rapporto alla riduzione della produzione dei rifiuti. L'elenco dei Comuni che propongo e che è al Vostro vaglio per un eventuale incremento è composto da: Pieve, Bibbiena, Civitella, Terranuova, Capolona Bucine, Poggibonsi, Abbadia, Colle, Sinalunga e Monteriggioni, Orbetello, Sorano, Roccastrada, Follonica e Castel del Piano, Piombino. Quindi le riunioni da fare sono: una con SEI alla presenza degli indicati Comuni e il Direttore per chiarire la questione sollevata dal Sindaco di Pieve. Poi, rispetto al tema che stiamo affrontando, come Comuni di una parte della Provincia di Grosseto, e mi auguro estendibile anche agli altri, abbiamo redatto un documento che non abbiamo portato oggi all'attenzione assembleare perché ci sembrava che l'ordine del giorno fosse anche troppo cospicuo. Nel documento oltre a richiedere l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata dell'organico perché come diceva il Direttore abbiamo un impianto che se viaggia a pieno carico può produrre delle economie importanti, e poniamo la questione dell'assoluta mancanza o parziale mancanza di rapporti correnti e corretti con il soggetto gestore perché i Sindaci devono ottenere immediato riscontro alle loro richieste e non aspettare terzi intermediari o altre autorizzazioni. È un fattore inconcepibile. Se questa questione deve essere formalizzata con un ordine del giorno chiedo al Direttore di predisporlo perché questa situazione non è accettabile e decade ogni disponibilità della discussione. Infine dobbiamo porre nel medesimo documento l'attenzione al tema delle discariche abusive stradali ai cassonetti e della mancata riduzione del costo allorché si sono ridotti i rifiuti prodotti. Rispetto al contenuto della ripartizione confesso di essermi posto non solo con riferimento al proprio comune ma guardando nel complesso la situazione di ambito perché ormai bisogna considerarsi parte di un'unica barca. Ragioniamo sulle differenze che peraltro non sono marcate.

Cede la parola al rappresentante del Comune di San Giovanni V.no. In primo luogo è importante conoscere il costo di servizio che è fuori dalla gara. Ci sono due cose non previste a base di gara e per la gestione delle quali ci vengono fatte richieste spropositate. Con Pieve si discuteva dei costi della comunicazione che se andassimo da qualunque gestore di attività di comunicazione sarebbero un terzo di quelli che ci hanno richiesto da SEI. Lo stesso per i sacchetti della raccolta. L'altra questione riguarda il fatto che se volessimo parlare di un corrispondente costo relativamente alla riduzione della produzione dei rifiuti non possiamo parlare solo con SEI anzi si dovrebbe parlare con i gestori degli impianti. SEI una volta che il camion è passato, che sia pieno o metà carico, corrisponde ad un costo, mentre per i Gestori degli impianti cambia e quindi questa era l'ottica del precedente intervento. Quindi bisogna preventivamente rivedere le convenzioni con gli impianti se vogliamo sperare che un incontro come quello proposto dia i risultati sperati.

Il presidente concorda pur ritenendo che al di là delle differenze tra i vari comuni c'è una ritrovata convergenza di quelle che sono le principali tematiche da affrontare nei confronti del Gestore e "ti dico che come Comune di Grosseto ci siamo mossi per cercare di avere una proiezione sulla tematica da te sollevata e concordiamo sulla necessità di agire per abbattere costi che sono effettivamente troppo alti".

Interviene il rappresentante del Comune di Sorano che concorda con Viligiardi e chiede che il gruppo dia immediato riscontro.

Il Presidente interviene in merito alla gestione degli impianti ritenendo opportuno procedere con valutazioni per area convenendo con la necessità di rivedere le convenzioni ma soprattutto monitorando gli impianti esistenti, le loro capacità e gestire in maniera più efficiente così da abbattere le tariffe. Abbiamo iniziato a lavorare in questo senso anche con Piombino.

Interviene il sindaco di Anghiari che ricorda che l'Assemblea dovrà predisporre entro l'anno il Piano Industriale e dato che il tema degli impianti è rilevante nell'ambito della pianificazione di ambito per il contenimento delle tariffe anche se oggi un primo segnale di convergenza verso questa impostazione c'è stato anche se oggi partire subito con il bonus al 3% forse è presuntuoso e convergerci in 4 anni è più realistico e mi trova concorde, il ragionamento serio rimane quello dei piani interprovinciali e guardare seriamente il tema impianti ovvero il loro utilizzo e la loro razionalizzazione che è il punto fondamentale dell'ottimizzazione e di un efficientamento del sistema. Come peraltro il contenimento di costi francamente ed oggettivamente esosi è altrettanto un fattore da tenere in alta considerazione perché come Comuni della Val Tiberina abbiamo richiesto dei pieghevoli illustrativi e il preventivo ammonta a 3.000 euro a Comuni considerando che sono 6 Comuni l'importo sarebbe di 18.000 euro e si riempirebbe la Toscana di pieghevoli!

Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera con due emendamenti: l'emendamento proposto dal sindaco del Comune di Terranuova B.ni per l'area aretina che propone di modificare la tabella riportata in delibera con 90 – 30 equivalenti ad un 3% di bonus raccolta differenziata. Lo stesso emendamento è stato proposto per la Provincia di Grosseto dal Comune di Follonica mentre la Provincia di Siena è 90 – 10, equivalente ad un 1% di bonus raccolta differenziata.

Si pone in votazione l'emendamento di Terranuova B.ni (90 -30).

L'emendamento viene respinto a maggioranza con il voto contrario di 64 Comuni su 76 pari al 53,92% delle quote presenti in aula. Sono favorevoli i Comuni di Arezzo, Asciano, Capolona,

Castelfrancopiandiscò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Follonica, Gavorrano, Pergine Valdarno, Roccastrada, Scarlino e Terranuova Bracciolini.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento di Follonica (90 -30). Siccome sono emendamenti per Provincia devono essere votati entrambi perché circoscritti avendo chiesto il Sindaco di Poggibonsi che per la Provincia di Siena non si proponeva l'emendamento. Chiama la votazione.

Voci fuori campo.

Il Presidente informa che se un Comune pone l'emendamento io lo devo porre in votazione.

Interviene il Comune di San Giovanni Valdarno per chiedere se lo statuto prevede che la ripartizione del corrispettivo sia diverso per Provincia.

Il Comune di Follonica ritira l'emendamento.

Interviene rappresentante del Comune di Scarlino. Al di là della diatriba che 12 Comuni votanti cambiano la tariffa per altri 90, l'area Grosseto Nord ritira l'emendamento ma solleva la valenza politica dell'emendamento proposto a Comuni anche piccoli che si impegnano e pagano uno sproposito per la raccolta differenziata, i sacchetti e quant'altro è giusto che venga loro riconosciuta una premialità maggiore. Siamo a questi tavoli in maniera responsabile e responsabili anche nei confronti dei cittadini. L'emendamento è ritirato per ovvi divari tra Comuni.

Interviene il Sindaco del Comune di Terranuova B.ni per dire che il problema di calcolo lo fa chi eccepisce l'emendamento. Siccome si dice sempre che la Raccolta differenziata debba pesare di più è sembrato opportuno proporre l'emendamento.

Il Presidente informa che ad esito della votazione Grosseto ha ritirato l'emendamento, l'emendamento su Arezzo è bocciato. Ora si vota la delibera così come proposta (90-10) senza più interventi perché siamo in deliberazione.

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 61 Comuni su 76 pari al 92,28% delle quote presenti in aula. Si astiene il Comune di Anghiari. Sono contrari i Comuni di Bucine, Capolona, Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Cavriglia, Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano, Sorano e Sansepolcro.

Il Presidente chiede di rinviare la nomina dei membri del Consiglio Direttivo.

Interviene il Sindaco di San Giovanni V.no osservando che la mancanza di un organismo come il Direttivo probabilmente ha contribuito alla confusione odierna. Sarebbe opportuno indicare le linee di indirizzo per approvare il direttivo e dire chi si occupa di questa incombenza tra noi Sindaci.

Esce il Comune di Montevarchi.

Il Presidente pone infine in votazione il punto in odg 10 ovvero " *Attività di Pianificazione di Ambito. Stralcio azioni del Piano di Riorganizzazione dei Servizi e definizione obiettivi per il Piano di Ambito: Determinazioni*". Illustra la proposta di delibera il Direttore Generale.

Informa che l'assemblea con la presente proposta di delibera si dà l'obiettivo di andare oggi a rinviare l'approvazione del Piano di Riorganizzazione dei Servizi che è stato tecnicamente sviluppato e concluso ma non è stato approvato dalle aree come proposta e quindi tiriamo fuori da quel piano che è tecnicamente concluso le situazioni che in qualche modo sono da un punto di

vista di pianificazione conformate. C'è una proposta in allegato che chiedo che venga confermata e riguarda le aree che intendiamo confermare come stralcio rispetto al Piano di Riorganizzazione dei Servizi. Stralcio perché le diamo per acquisite nella futura pianificazione di ambito nel futuro Piano di Ambito e le diamo come compito al Gestore per la loro articolazione della propria pianificazione dei servizi del 2016 anche per arrivare in tempo con gli atti se il gestore consegna il Progetto Esecutivo dei Servizi a gennaio oggi manca perché manca un piano e manca la chiarezza dei tempi entro cui concludere la pianificazione. Dentro la delibera esiste un principio da richiamare ovvero di raccordarsi con le Province per chiudere un percorso di condivisione breve sul piano interprovinciale questo creerebbe il presupposto per la definizione del piano di ambito entro l'anno, postilla della delibera è quello di rimettersi al parere della Regione che è stato richiesto a Marzo e che ci ha risposto oggi dicendo che l'ATO non può esprimersi prima della redazione del piano Regionale sulla scorta del parere dell'Avvocatura. Quindi l'Assemblea intende procedere comunque con la stesura del Piano di Ambito e quindi chiedere alla Regione di rivedere la L.R. 61/2014 perché si ritiene improponibile chiedere all'ATO a fronte di un servizio affidato sul Piano Straordinario di continuare a tenerlo in vita. Sappiamo che il Piano Straordinario non era niente in confronto a tutte le tematiche sollevate sugli impianti e sui servizi. Allora sarebbe opportuno inserire nel deliberato un ordine del giorno in cui si chiede alla Regione con forza della revisione della legge, la disponibilità per le ATO che hanno una concessione aperta di rivedere il Piano. Per chi non ce l'ha chiaramente il Piano non vuol dire nulla.

All'interno della presente delibera ci sono i Piani ma anche il documento che richiamava nel precedente intervento Tei, si dà lettura delle aree richiamate ovvero: Val di Chiana aretina, Val Tiberina, Crete Senesi, Chiana Senese e Grosseto nord oltre al documento per le tematiche organico e vetro.

L'altra questione è l'emendamento alla proposta di delibera per l'area di Piombino perché c'è un atto del 30 di Gennaio che sancisce la cessione della gestione di ASU al 30 di Giugno in cui si propone "ad esito della DCRT n°59 del 11.06.2013, ovvero ad esito dell'ampliamento del perimetro dell'ATO Toscana Sud ai sei Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, si determina che il gestore unico SEI Toscana debba subentrare alla gestione cessata al primo di luglio come Gestore alla contabilità del contratto esistente". SEI è come se entrasse con un'anticipazione gestionale, mantiene il rapporto con gli impianti ASIU e poi vediamo il primo Gennaio 2016, nell'ambito anche della revisione del Piano come configurare il rapporto degli impianti di Piombino con il resto. L'altro elemento a base della delibera è il riconoscimento da parte dell'assemblea di due oggetti: sono allegate le osservazioni che l'ATO ha fatto sul piano interprovinciale e l'altra è il riconoscimento da parte dell'assemblea del ruolo del tavolo delle 17 aree che veniva richiamato. Il tema degli impianti si sviluppa sul tavolo delle 17 aree. Quindi oggi l'assemblea assume quello come strumento di pianificazione e di confronto sul lavoro di programmazione e pianificazione dell'ATO e richiama le aree che non l'hanno fatto a completare il quadro dei propri rappresentanti. Per quanto riguarda la lettera della Regione si inserisce un odg sul richiamare la Regione a far sì che poi il Piano possa concretamente svilupparsi fermo restando che l'ATO si prende l'impegno di realizzare il Piano di Ambito per portarlo in adozione.

Interviene il rappresentante del Comune di San Giovanni V.no. per ricordare che la Regione ci ha richiamati per nominare il nuovo Direttivo. Chiede se abbiamo una ipotesi di indirizzo per andare a scegliere i membri del direttivo.

Il Presidente informa che i primi di giugno avremo alcune indicazioni a riguardo.

Voci fuori campo.

Interviene rappresentante del Comune di Torrita di Siena che informa che come unione dei Comuni hanno individuato un referente tecnico e uno politico che saranno anche quelli che saranno espressione per un eventuale direttivo quindi se magari tutte le aree propongono un referente che parteciperà all'individuazione dei membri del CD.

Interviene il Sindaco di San Giovanni V.no per dire che se fossero stabiliti i criteri di individuazione dei membri del Direttivo, è chiaro che la riunione va fatta con i rappresentanti di ciascuna area che sono 17, per iniziare a lavorarci.

Interviene il rappresentante del Comune di Arezzo. Per la predisposizione del piano di ambito è ovvio che si debba procedere ma va stralciato il punto 7 relativo alle osservazioni al Piano Interprovinciale perché le indicazioni di ATO al punto 7 sono già state presentate al Piano Interprovinciale quindi è inutile approvarle oggi, poi magari ogni Comune ha fatto le proprie osservazioni che potrebbero non collimare con quelle di ATO.

Il Presidente pone in votazione il rinvio del presente odg.

Il Direttore illustra che la delibera può essere votata stralciando l'allegato 1, ovvero togliere il punto 7 del deliberato.

Il Presidente allora pone in votazione gli emendamenti proposti stralciando il punto 7 e quindi l'allegato 1, così come richiesto dal Comune di Arezzo.

Il Presidente pone in votazione odg "Attività di Pianificazione di Ambito. Stralcio azioni del Piano di Riorganizzazione dei Servizi e definizione obiettivi per il Piano di Ambito" così come emendato dal Comune di Arezzo.

La Delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 69 Comuni su 75 pari al 98,61% delle quote presenti in aula. Si astengono i Comuni di Isola del Giglio, Orbetello, Manciano, Scansano, Pitigliano e Sorano.

Non avendo ulteriori argomenti da trattare il presidente dell'Assemblea dichiara conclusa la seduta alle ore 20:00.

Il Presidente dell'Assemblea
Giancarlo Tei

Il Segretario
Elisa Billi

0564620496



COMUNE DI SORANO

PROVINCIA DI GROSSETO

Oggetto: Osservazione o richiesta riguardante la documentazione relativa all'assemblea di ambito convocata per venerdì 8 maggio 2015 di cui alla nota prot. 2156 del 30/04/2015 inviata dall'ATO Toscana sud ai Comuni d'ambito.

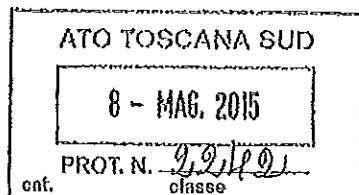
In riferimento alla documentazione relativa all'oggetto i Sindaci del Comuni di Sorano, Soansano, Manciano, Capalbio, Orbetello, Isola del Giglio, Pitigliano

Osservano quanto segue:

- Non si è in possesso dei principali elementi di valutazione delle proposte trasmesse, sia sotto il profilo tecnico che economico, con particolare riferimento alle specifiche sui costi di bilancio o ai dati di consuntivo relativi ai servizi svolti nelle annualità 2013/2014.
- Nelle proposte di delibera trasmesse dall'ATO sono richiamati atti di fondamentale importanza per la specifica valutazione in merito, che non sono reperibili nell'albo pretorio online dell'Autorità di Ambito, né sono stati trasmessi in allegato alle proposte stesse.
- Si ritiene inoltre che i tassi fissi applicati alle ratizzazioni sui conguagli nelle varie proposte di delibera stiano da rivedere in base ai tassi attualmente reperibili sul mercato.
- Si rileva la necessità di ottenere celeremente una relazione relativa alla dotazione impiantistica dell'Ambito o alle sue effettive necessità, anche alla luce della proposta di ampliamento dell'impianto "Solelmo".
- Si domanda infine come si possa riuscire a puntare sul riciclo e sul potenziamento della raccolta differenziata a fronte di una convenzione con Futura S.p.A. che all'articolo 45.5 riporta esplicitamente un incentivo tariffario per la massimizzazione del conferimento di rifiuto indifferenziato.

Per quanto sopra, si chiede quindi:

- di rinviare l'assemblea odierna sino all'ottenimento della documentazione integrativa e dei chiarimenti atti a consentire una maggior consapevolezza degli argomenti da sottoporre a votazione.
- di porre il presente documento agli atti dell'Assemblea convocata dall'ATO rifiuti Toscana sud per il giorno 08/05/2015 di cui alla nota prot. 2156 del 30/04/2015



Il Sindaco di Sorano
Mario Colli

In rappresentanza del Sindaco di Soansano,
Manciano
Capalbio
Orbetello
Isola del Giglio
Pitigliano



Piazza del Municipio, 16
Tel. 0564 633023 Fax 0564 633033
Partita IVA 00099100630
E-Mail: info@comune.sorano.gr.it
Web <http://www.comune.sorano.gr.it>

